

Bozza provvisoria

CCLVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

Giovedì 3 agosto 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 16 e 29.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 maggio 2023 (247), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Carla Cuccu, Diego Loi, Piero Maieli, Aldo Salaris e Ignazio Giovanni Battista Tatti hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 3 agosto 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1878, 1879.

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 373/A.

Passiamo all'esame dell'articolo 13. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore*. Rimessi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Sì Presidente, grazie allora io non voglio diventare pedante nei confronti di nessuno né dell'Aula né della Giunta, però ho la necessità di riproporre un atteggiamento di reciproco rispetto delle parti, per cui a partire dalla mozione di qualche settimana fa sino alle osservazioni che ho voluto nuovamente riproporre all'attenzione dell'Aula e della Giunta, ritengo che l'atteggiamento della Giunta possa essere tutto ciò che ritiene fuorché la mancanza del rispetto dell'Aula. Perché le osservazioni che sono state poste, circa i chiarimenti, a partire dalle coperture finanziarie, sino a tutto ciò che è stato aggiunto anche nel ragionamento generale, meritano anche una battuta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue MORICONI CESARE.) Perché altrimenti noi siamo costretti, e io sono costretto a dire che è facile proclamare attraverso comunicati stampa, attraverso la narrazione che si vuol fare attraverso il sito istituzionale della Regione, attraverso

le trasmissioni televisive, sempre senza contraddittorio e poi quando si viene in Aula, o quando si chiede attraverso l'Aula di poter disporre di quei chiarimenti di cui si ha bisogno, non siano le risposte, allora il dubbio viene che si diventa leoni nella tastiera oppure comunicati stampa e poi in quest'Aula non si riescono ad avere le risposte che si attendono. Io la dico così, c'è una delibera che non si regge, noi stiamo parlando di temi di materia sanitaria che affrontano attraverso una manutenzione normativa alcuni temi che hanno la dignità di essere trattati all'interno di una cornice che pone il problema enorme della sanità in Sardegna di cui abbiamo detto, e siamo partiti dagli indicatori che ci raccontano come le cose sono in profonda crisi e disagio dalla rinuncia alle cure, agli indicatori sui LEA, agli obiettivi che non sono stati raggiunti nelle vaccinazioni, ma possiamo continuare, ma non è interesse nostro continuare ad elencare, sino ai temi della risorsa finanziaria e delle coperture finanziarie che sono di fondamentale importanza. Perché rappresentare una sanità che sta cambiando nell'arco dei prossimi mesi o dei prossimi anni attraverso la realizzazione di strutture, che noi non comprendiamo attraverso quali risorse ciò possa avvenire, perché? Perché il Presidente ci ha detto che attraverso le disponibilità che poi arriveranno, perché non ci sono oggi le disponibilità delle risorse dell'avanzo

di amministrazione e il Consiglio regionale deve ancora deciderlo e sono risorse insufficienti, che non esistono le risorse del punto 6 dell'Accordo Stato - Regione, non ci sono perché abbiamo detto che 111 milioni sono ormai già impegnati, perché tutte le risorse del miliardo e 400 milioni da qui al 2024 sono impegnati, perché li abbiamo tutti impegnati all'interno delle *omnibus* e balle varie e dal 2025 in poi quelle risorse, nell'ipotesi in cui si volessero utilizzare, sono comunque costretti a stare all'interno di regole che sono definite dallo stesso accordo Stato - Regione, le conosciamo e sono vincolanti. Noi sappiamo che quelle risorse non ci sono, potranno esserci risorse provenienti dalle maggiori entrate, quello che vogliamo, ma noi sappiamo che il sistema Regione è fatto anche di sanità ma non soltanto di sanità. E noi che vogliamo tante strutture ospedaliere nuove quanti posti letto, è normale che lo vogliamo, sappiamo che raccontare quel tipo di proclama come sta avvenendo non ci convince, abbiamo bisogno di chiarezza per poter stare all'interno del dibattito politico. E ho aggiunto anche che nel frattempo sta succedendo quello che abbiamo visto e che leggiamo e cioè che il PNRR lo si sta rimodulando, che succederà qualcosa anche come effetto conseguente riflesso della revisione del programma del PNRR, avremo anche noi meno case della salute, meno case di comunità, avremo

anche noi meno centrali operative, avremo anche noi probabilmente meno ospedali di comunità, ma anche se ciò fosse, e noi speriamo di no, nell'ipotesi in cui si realizzasse tutto ciò, la pongo in questi termini Assessore, e mi riferisco a lei soprattutto, però c'è anche l'Assessore del bilancio qui, noi abbiamo una dotazione, lo dico perché abbiamo bisogno di capire dove sta andando la sanità, noi abbiamo una dotazione organica che ci permette di fronteggiare solo parzialmente il fabbisogno, solo una parte di quella dotazione organica ed è il fabbisogno attuale, di quanti medici abbiamo bisogno per andare al soddisfacimento delle nostre esigenze, avremo più case di comunità, avremo più centrali operative, apri avremo più ospedali di comunità, avremo un fabbisogno che soddisfatte le strutture ospedaliere, soddisfatte tutte queste strutture territoriali il fabbisogno crescerà di molto. Di quanto personale in più avremmo bisogno? Che cosa stiamo facendo per fronteggiare quell'emergenza che già oggi è emergenza, di quante risorse in più abbiamo bisogno. Cioè tra qualche anno quando saranno aperte tutte le strutture, noi abbiamo calcolato quale sarà l'impatto sul bilancio della Regione che avrà bisogno di quel maggior numero di operatori sanitari, che non sono contemplati oggi, ma noi stiamo partendo dagli impegni che stiamo chiedendo chiarezza oggi su quella delibera, che è del 1°

giugno del 2023, partiamo da lì, quelle risorse esistono o non esistono, esistono nel senso certificate, se esistono diteci dove sono e finisce lì la discussione, non c'è bisogno che continuiamo, neanche poniamo la seconda domanda. Secondo se il problema delle risorse è una cosa importante, tra poco noi discuteremo dell'emendamento all'emendamento numero 831, è un emendamento all'emendamento 722, qua dentro ci sono delle risorse per una cifra complessiva di poco meno di 20 milioni di euro, che stiamo destinando ad interventi a favore... sono risorse per il potenziamento della rete di emergenza urgenza, necessario? Necessario! Da dove li stiamo andando a prendere? Sono, come mi sembra di capire, risorse destinate a spese correnti che stiamo andando a prelevare da risorse destinate a spese di investimento, perché se così fosse noi intanto stiamo continuando ad andare ad intaccare quella disponibilità, che a noi sembra striminzita, di risorse necessarie per opere di investimento e li stiamo destinando anche a spese correnti. Ecco anche questo tipo di ragionamento va compreso, quanto avremo a disposizione o quanto ce ne stiamo lasciando.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Articolo 13, riservandomi poi di intervenire sugli emendamenti, quando arriverà la discussione di questi. L'articolo 13 inserisce il tema della liquidazione di ATS conseguentemente alla trasformazione di questa in ARES. Non parlo di questo, quanto del fatto che questo articolo, questa modifica, che avviene anni dopo l'approvazione della legge, è la testimonianza di come quella riforma della sanità sia stata partorita da questo Consiglio regionale, da questa maggioranza come qualcosa di incompleto, confusionario e per alcuni versi inapplicabile. A distanza di pochi mesi ci si è accorti di come fosse impossibile costituire una nuova azienda, l'ARES senza mandare in liquidazione la precedente. Attorno alla nomina del liquidatore dei titoli che avrebbe dovuto avere ne è nata un'ulteriore confusione, non si può intervenire in materia sanitaria in questo modo. Siamo in una fase in cui ancora oggi ARES non ha il direttore sanitario pienamente in funzione, anzi non l'ha proprio, perché dopo le dimissioni di chi ricopriva quell'incarico precedentemente il direttore sanitario non è mai stato sostituito. Il risultato è che tutti gli atti di ARES sono potenzialmente impugnabili, perché la firma del solo direttore generale necessita anche per ogni atto di quella del direttore sanitario. Non è possibile che in materia così complicata, su decisioni che incidono

direttamente sulla vita e sulla salute di tutti ci sia questo pressappochismo, per gli operatori, per i pazienti soprattutto, per gli altri, perché ci sono imprese che lavorano con le aziende sanitarie e c'è anche il diritto di tutti i cittadini di auspicare che la propria sanità non vada a pezzi per semplici problemi burocratici. In questo caso parliamo per esempio di una nomina che è pienamente nella disponibilità del direttore generale, e che è inaccettabile che rimanga vacante ancora lungo. Perché tra l'altro ad ARES sono stati attribuiti compiti importantissimi, anche superiori rispetto a quelli previsti dal Consiglio che mai immaginava che ARES sarebbe diventata una fabbrica di ospedali, però allo stato attuale delle cose qualunque atto di ARES è impugnabile davanti al Tribunale amministrativo. Lo so io, lo sanno gli operatori, lo sa chi sta facendo un concorso magari in questo periodo e poi l'altro problema, ARES in teoria avrebbe dovuto fare due cose: gli acquisti e i concorsi. Gli acquisti lo abbiamo visto, l'avete detto voi, lo avete scritto voi, è meglio che di questo se ne occupino le ASL, sono più veloci e ARES rischia di essere solo un collo di bottiglia, e per i concorsi sta succedendo la stessa cosa. In origine dovevano essere solo determinate specialità si parlava di elevata specialità, elevate competenze, in pratica ormai le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere stanno procedendo con le loro

forze a portare avanti le selezioni, stanno facendo i primari, anzi, come dice l'onorevole Deriu, ne stanno facendo troppo pochi perché la maggior parte delle strutture è ancora vacante e i problemi si vedono tutti. Ecco, però, se pezzo dopo pezzo svuotiamo ARES delle competenze, tra l'altro rilevo anche che ARES è stato oggetto di un'iniezione di competenze estremamente elevate, è vero forse mancano gli ingegneri, però ci sono giuristi di livello, c'è personale amministrativo di altissimo livello recentemente assunto nell'azienda ARES. Se però appuriamo che quell'azienda così non serve a niente, che è meglio tornare a un altro sistema prendiamone atto e andiamo sino alle estreme conseguenze, rinunciamo a questo strumento se non serve, perché i limiti sono talmente evidenti. Abbiamo fatto recentemente un'audizione con tutti i sindacati, sembrava di audire un'unica sigla, nonostante in genere siano iper divisi perché non c'è niente di diviso come lo sono appunto le rappresentanze dei lavoratori, specie tra medici e comparto, nella recente audizione che è stata fatta nella sesta Commissione sembrava di audire una voce unica, e tutti dicevano che ARES non funziona. Su questo un supplemento di pensiero va fatto, poi per il resto, per i temi contenuti negli emendamenti ne

parleremo appunto quando si arriverà a quella discussione, e anche quella, e chiudo, testimonia di come questa riforma sia stata fatta in maniera sgraziata e confusa.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. Quando è arrivata la riforma della rete sanitaria ospedaliera noi l'avevamo dichiarato, non si può portare una riforma in piena pandemia, non è possibile, non è possibile perché? Perché c'erano dei problemi oggettivamente più urgenti, più importanti rispetto a riformare l'intero sistema sanitario. L'avete fatto, l'avete fatto, poi l'avete votata, è stata due anni ferma, bloccata dentro un cassetto, poi avete dato un'accelerata, e avete dato un'accelerata, avete applicato delle modifiche che poi sono risultate assolutamente inadeguate. Io mi ricordo in quel periodo, lei Assessore non c'era, c'era un altro Assessore, dove anche all'interno di quest'aula si respirava l'aria del conflitto politico, l'aria di chi non riusciva a mettersi d'accordo, chi aveva più o meno interessi politici affinché si prendessero determinate decisioni. Una di queste è stata forse la decisione più sbagliata che poi il tempo ha dimostrato veramente la più errata, che era quella di far passare il Microcitemico alla ASL, competenza ASL.

Succede poi che dei reparti che erano sempre stati il fiore all'occhiello della sanità sarda e soprattutto cagliaritana, ma io oserei proprio definire sarda come il reparto di oncoematologia pediatrica, il reparto del centro trapianti dell'ospedale del Microcitemico, passano la loro competenza dal Brotzu alla ASL, e succede anche che chi paga la conseguenza di questo volere e di questo gioco politico sono stati i bambini, e succede anche che gli stessi bambini che dovevano subire delle terapie, e noi tutti sappiamo, o chi di noi sa cosa vuol dire subire delle terapie per la cura di un tumore, gli stessi bambini si sono trovati in grandissima difficoltà, le stesse famiglie si sono trovate in grandissima difficoltà, una difficoltà che è stata assegnata, Presidente, chiedo scusa, mi faccia sapere quando c'è silenzio, grazie. Io non pretendo di venire ascoltata dagli altri, non mi interessa, però almeno non questo brusio sotto.

PRESIDENTE. Onorevole Desirè Manca, può continuare, grazie.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, tanto mi rivolgo a lei e all'Assessore. Quindi, dicevo, gli stessi bambini che dovevano subire, che dovevano purtroppo affrontare delle terapie oncologiche, delle terapie chemioterapiche, poi si sono trovati ad affrontare un problema più grande di loro, che era quello della

mancanza dei medici, in questo caso degli anestesisti, e non perché non fossero disponibili gli anestesisti, ma perché la competenza era passata alla ASL numero 1.

Io mi ricordo in quel periodo mi avevano chiamato delle famiglie, vede, Assessore, la guardo perché io ho letto sul giornale le sue dichiarazioni quando lei ha dichiarato che non era vero che le famiglie, le famiglie, e quindi i bambini, aspettavano mesi, questo era quello che c'era scritto sul giornale, quindi credo che abbiano riportato fedelmente le sue dichiarazioni, che i bambini aspettavano mesi per la rimozione del catetere venoso per la chemioterapia. Lei ha detto che queste famiglie e che questi genitori stavano raccontando le balle, questo è quello che lei ha dichiarato. E vede, Assessore, quando poi lei viene a conoscenza, va a vedere quelle che sono le dichiarazioni, le richieste formali, le richieste scritte, spedite, protocollate alla ASL numero 1, lei si rende conto che le sue dichiarazioni sono assolutamente delle dichiarazioni che non corrispondono alla realtà, perché la realtà che viene dimostrata, non quella che ci viene raccontata, ma quella che ci viene dimostrata parla d'altro e descrive una situazione terribile. E ricordiamoci, caro Assessore, lei che è medico, che stiamo parlando di bambini, stiamo parlando di bambini, e io che sono genitore come credo che lo sia lei, quando si rilasciano determinate dichiarazioni ricordiamoci

sempre che dall'altra parte ci sono dei bambini che stanno lottando per la loro vita, e quando finiscono di fare la chemioterapia non vedono l'ora di togliere quel catetere perché significa per loro riniziare a vivere una vita normale, normale, e lei che è un medico questo me lo dovrebbe insegnare. Lei però ha avuto il coraggio di dire a quelle famiglie che non era vero che stavano aspettando, salvo poi venire a conoscenza e vedere effettivamente che c'erano dei documenti che vi erano stati protocollati dove si denunciava questa situazione. Oggi mi è appena stato consegnato un vostro emendamento in riferimento a questo articolo, continuerò a discutere di questo emendamento dopo, e quindi è come quando si crea un buco enorme, voluto da voi, per una scelta ben precisa politica che non ha mai niente a che fare con la salvaguardia della vita umana, e adesso cercate di mettere una pezza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Grazie Presidente.

“La situazione è veramente vergognosa” – scrive un paziente un minuto fa – “mio nipote cade al mare a Bosa, portato in pronto soccorso, lì stesso gli fanno la radiografia, frattura al braccio, ma non possiamo ingessare perché non abbiamo il

medico, da lì può andare a Nuoro. Arriviamo a Nuoro, da Nuoro ci consigliano di portarlo a Ozieri, rifanno la radiografia ad Ozieri e ci sgridano perché siamo andati da Nuoro a Ozieri". Queste sono situazioni che si ripetono tutti i giorni, da anni, rispetto alle quali... ma perché ho letto questo messaggio? Perché io voglio stare sempre sul pezzo, e il pezzo è che noi dobbiamo dare risposte immediate a emergenze che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Questa, anzi, rispetto ad altre non è neanche così grave. Quello che oggi stiamo facendo, ho visto adesso che ci è stato presentato un emendamento di sintesi da parte della maggioranza, io l'ho detto anche prima sulla discussione generale, noi diversi mesi fa, probabilmente non c'era neanche l'assessore Doria ancora, c'era l'assessore Nieddu, avevamo audito sia le associazioni dei pazienti sia gli operatori interessati a questa transumanza dai quali avevamo ascoltato attentamente quelle che erano le loro considerazioni, quelli che erano i loro suggerimenti e quelle che erano le loro proposte, e già da allora si poteva agire, e si è agito in maniera totalmente diversa da quello che gli operatori ci avevano suggerito. Quindi oggi noi andiamo ad approvare probabilmente questo emendamento di sintesi che non è né carne né pesce, è prendere la palla, tirarla non in tribuna, fuori dalla tribuna per prendere tempo, in attesa che chi di dovere decida

se far riprendere o meno la partita. Perché quando noi diciamo che l'oncoematologia, il centro trapianti dovrà essere trasferito, dovrà tornare al Brotzu, e poi diciamo che le modalità attuative dopo l'approvazione di questo emendamento dovranno essere decise dalla Giunta dopo aver sentito la Commissione di riferimento, è chiaro che la Commissione di riferimento, che è la Commissione salute, dovrà esitare, dare parere favorevole a quella delibera dopo aver riascoltato tutti quegli operatori. Quindi stiamo ripetendo una partita che non è stata omologata, così dicono nel mondo del calcio. Prima di arrivare a tutto questo, io mi ricordo benissimo, a noi era capitato di chiedere in Commissione all'Assessore e al direttore dell'Assessorato se la rete ospedaliera famosa, famigerata fosse vigente o no, e il direttore ci rispondeva in un modo secondo me giusta, esatta, cogente, l'Assessore ci rispondeva in un altro modo. Un po' di silenzio, Presidente, questo brusio... recupero tutto, anche con la palla in tribuna, sto disturbando, scusate. Quando poi sono stati fatti, dopo un lungo parto, i cosiddetti atti aziendali e che qualcuno ha avuto l'ardire di contestarne qualcuno, era stato detto, faccio l'esempio, l'assessore Doria se lo ricorderà perché ne avevamo parlato in una riunione a Sassari, che una struttura complessa dovesse avere almeno dodici posti letto. A parte il fatto che c'era una deroga dopo il DM 70 che i posti letto

in Sardegna potevano essere anche otto. Poi io feci notare il giorno all'Assessore e al Direttore di Sassari che mi risultava che per miracolo, perché avvengono anche i miracoli, Alghero aveva avuto una struttura complessa per l'unità operativa di otorino e quell'unità operativa di otorino aveva zero posti letto. Quindi ho detto come mai Ozieri per alcune unità operative non ha la struttura complessa e voi mi state portando a giustificazione che quella tale struttura non può essere complessa perché non ha dodici posti letto, e poi invece scopriamo che Alghero con una sua unità operativa senza posti letto diventa struttura complessa? Io dissi va benissimo che otorino di Alghero per tutto quello che fa sia struttura complessa, ma dovrebbe andare altrettanto bene che altre strutture di unità operative dell'ospedale di Ozieri siano anch'esse strutture complesse. Tra l'altro avrebbero i requisiti normativi, i requisiti di legge per esserlo. Quindi c'è sempre confusione, e io non credo che la confusione sia dettata dalla non conoscenza della materia, questo non possiamo crederlo perché abbiamo avuto due Assessori in questa legislatura che comunque sono dei medici, dei valenti medici, per cui...

PRESIDENTE. Può recuperare.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.). Grazie Presidente.

Oddio, ci son stati dei limiti nei Gabinetti degli Assessori, perché io lo dicevo ripetutamente che noi ci siamo avvalsi per guidare la catena di comando del sistema sanitario regionale di collaboratori, chiamiamoli così, che arrivavano tutti dal continente, e non voglio mettere in dubbio la valenza di nessuno. Direttore di Areus, continente, non sono per la solidarietà dei compatrioti, direttore di Ares, continente, direttore dello Zooprofilattico, continente, Capo di Gabinetto di allora, continente. Scusi, l'Assessore dei lavori pubblici cosa c'entra con la sanità? Devo recuperare. Finalmente c'è qualche segno di vita da quella parte, e io devo recuperare però. Quindi dicevo, dissi al Viceministro il giorno a Sassari, ma se ci arrivasse a giocare al Cagliari Messi lo prendiamo e stiamo tutti zitti, ma se arriva a giocare a Cagliari il nipote del nipote di Martiradonna, con tutto il rispetto perché è stato comunque un valente giocatore del Cagliari, no, e infatti poi i risultati di quelle prestazioni le avete viste soprattutto voi, perché voi la pensate come noi e nei corridoi dite quello che diciamo noi, poi chiaramente qui il ruolo delle parti ci porta a difendere la propria squadra, anche se il pallone è ancora in tribuna.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cocco.

Metto in votazione l'emendamento numero 200, che è uguale al numero 558.

Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento di sintesi numero 863, degli emendamenti numero 55, 87, 859.

Ha domandato di parlare il consigliere Miche Cossa per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato un emendamento per riportare l'intero Microcitemico all'azienda di rilievo nazionale di alta specializzazione Brotzu, perché? Perché pensiamo che quello che il Consiglio regionale ha fatto a suo tempo, nel momento in cui si stava realizzando la fusione tra i tre ospedali, Businco, Microcitemico e San Michele nell'unica azienda Brotzu, nel momento in cui questo processo si stava andando a completare il Consiglio regionale, quando ha approvato la legge di riforma sanitaria,

ha fatto una cosa scellerata, cioè ha scorporato l'ospedale Microcitemico. Questa scelta è alla base di tutti i disservizi che si sono realizzati e che sono esplosi anche all'attenzione dell'opinione pubblica in questi mesi. Onorevoli colleghi, quella scelta fu una scelta dovuta soltanto a cinismo politico, e i disservizi che si sono realizzati sono andati al di là della capacità e della buona volontà dei direttori delle due aziende, della Azienda 8 e dell'Azienda Brotzu che si sono sforzati in tutti i modi di far funzionare al meglio le strutture, in particolare il Centro trapianti e la Oncoematologia pediatrica, ma si sono scontrati regolarmente su aspetti pratici, che sono quelli che conosciamo, quindi noi siamo convinti che l'Ospedale Microcitemico debba tornare nella sua interezza all'Ospedale Brotzu. Ora, noi abbiamo accondisceso a firmare un emendamento di sintesi, su cui esprimiamo parere favorevole, per il semplice motivo che si tratta di far fronte alla emergenza, è quindi necessario intervenire con urgenza per porre fine a tutti i problemi che si stanno verificando e che mettono a repentaglio la salute e la sicurezza soprattutto dei piccoli pazienti, questo non vuol dire che non si debba puntare a riportare ordine in quella situazione e l'ordine si può riportare soltanto riportando l'ospedale Microcitemico dentro l'unica ARNAS Brotzu. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Grazie, Presidente. Per proporre un emendamento orale. Al comma 2, prima della parola “con deliberazione”, anticipare con “entro 30 giorni”. Ovviamente il parere del nostro Gruppo, di Forza Italia, è favorevole.

PRESIDENTE. Entro 30 giorni dalla pubblicazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie, Presidente. Dopo due anni di denunce pubbliche, di nostre richieste pacate e formulate nei modi più consoni possibili data la gravità del tema trattato, siete riusciti finalmente a trovare una sintesi in grado di provare a intervenire su un problema oggettivo e innegabile, un problema che riguarda i pazienti più sfortunati e piccoli della Sardegna, un problema che avrebbe meritato un'altra attenzione e un'altra serietà, perché sentire a due anni di distanza un esponente della vostra maggioranza parlare di “scelta scellerata”, sentire pubblicamente l'allora Assessore competente parlare di scelta incomprensibile è

qualcosa che addolora, per cui l'unica domanda che vi faccio oggi rispetto a un emendamento per il quale la nostra sarà un'astensione legata alla volontà di verificare cosa accadrà dopo l'approvazione di questa legge, l'unica domanda è: sapete quello che state facendo? Avete idea di cosa fare il giorno dopo l'approvazione della legge? Avete idea delle ripercussioni cliniche che avrà questa decisione? Perché bisogna capire che a volte un interruttore premuto in quest'Aula ha delle conseguenze che noi dobbiamo essere in grado di anticipare e di conoscere. Quello che è chiaro è che la situazione che verrà a crearsi dopo l'approvazione di questo emendamento, e io spero che questa sia la vostra soluzione, sia la soluzione che voi avete auspicato per arrivare almeno a fine legislatura mettendo in sicurezza chi oggi è nell'insicurezza, la situazione che si è creata però è quella di un castello di carte, fragile e che necessiterà successivamente di interventi, non si parla di qualcosa di strutturale, è anche per questo Presidente che non abbiamo insistito per la messa in discussione della nostra proposta di legge. Prendo un minuto in più semplicemente perché è un tema che non può essere ridotto ai tre minuti. Abbiamo rinunciato a mettere in discussione quella proposta perché non sarebbe stato serio a fine legislatura parlare del rilancio di un polo pediatrico che invece avrebbe richiesto

tempo e un grande momento di confronto che può avvenire all'inizio di una legislatura e non alla fine. Ora occorre mettere in sicurezza il sistema, il sistema però, quello del Microcitemico, è estremamente pericolante. Faccio qualche esempio giusto perché sia chiaro qual è la situazione. Dopo l'approvazione di questo emendamento ci sarà una struttura in capo all'ARNAS Brotzu ma ubicata in un Ospedale che nella sua interezza è gestito dall'ASL 8, ce ne sarà un'altra, però, la Neurologia infantile, che sarà gestita dall'ASL 8 ma sarà ubicata, per i motivi che chi era presente alla riunione di Commissione conosce, al Brotzu, per un motivo semplice, la maggior parte degli accessi in codice rosso per piccoli pazienti sono pazienti epilettici, che necessitano di un consulto neurologico, che non può avvenire attraverso un neurologo che sta in un altro posto, la Neurologia infantile dell'Asl 8 è al Brotzu e quindi abbiamo questa situazione. Abbiamo poi la Neuropsichiatria il cui primario è ancora vacante, e sappiamo che quella è una struttura universitaria, per cui è l'Università di Cagliari a dover fare il bando, e abbiamo una serie di altre criticità che riguardano la clinica pediatrica, l'endocrinologia, la diabetologia, la talassemia, che più volte ha sottolineato, anche in una situazione che la vede stare un po' meglio delle altre negli ultimi mesi, negli ultimi anni, problemi che però riguardano tutti i

pazienti talassemici che non hanno la fortuna di risiedere a Cagliari, perché anche questo bisogna dirlo. Chiudo con due punti che vorrei mettere a verbale. La situazione, però, il giorno dopo avrà dei problemi speculari a quelli che abbiamo visto riguardare l'anestesia. Due esempi: le guardie; le guardie mediche, per quanto riguarda il reparto di Oncoematologia pediatrica, sono oggi assicurate anche dalla Clinica Pediatrica, domani sono due Aziende diverse. La radiologia; la radiologia sarà di un'altra Azienda, i pazienti dell'Oncoematologia pediatrica ARNAS Brotzu domani dovranno rifarsi a una radiologia di un'altra Azienda, le ambulanze idem, accanto a questa decisione deve essere attivato un tavolo tecnico affinché non ricapiti quello che è successo in questi anni, perché i disguidi, le convenzioni mancate, le complicazioni burocratiche non sono accettabili quando si parla di temi come questo. E, attenzione, non sono finite con questo emendamento, occorre vigilare e soprattutto sui temi che vi ho detto, occorre maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie, Presidente. Mi verrebbe da dire che tanta è la confusione in questo momento, con una riforma in

piena pandemia si gioca sul Microcitemico e sulla sorte dei bambini, con un emendamento volante si prova a reintervenire sulla questione del Microcitemico, io credo che il fallimento di questa Giunta regionale potrebbe anche già essere ricompreso in questi due atti che ho appena citato, perché, badate, continuate a presentare emendamenti per spostare il Microcitemico o alcuni reparti qua o là ma senza fare un reale ragionamento durante tutta questa legislatura sul ruolo che deve avere il Microcitemico nella nostra Isola, l'Ospedale Microcitemico nella nostra Isola, perché l'Ospedale Microcitemico nella nostra Isola deve diventare, com'era prima, ma probabilmente anche meglio, il punto di riferimento pediatrico per tutti i bambini, perché ad oggi nella nostra Isola non esiste un punto di riferimento pediatrico per i bambini, ma non esiste perché in tutti questi anni, in tutti questi quattro anni e mezzo, non che prima la situazione fosse rosea, ma in questi quattro anni e mezzo la situazione è nettamente peggiorata, avete smembrato totalmente un punto di riferimento regionale, non avete minimamente pensato che il Microcitemico dovesse essere rinforzato, dovesse essere messo al centro di una politica regionale per far sì che la presa in carico del bambino fosse realmente sicura e garantita, addirittura si è arrivati Assessore, e qui dovrebbe probabilmente fare un po' di

marcia indietro, a polemizzare con le mamme, una cosa davvero assurda nel momento in cui un genitore ha il proprio bimbo che sta male, una cosa davvero assurda! E oggi provate di nuovo a spostare alcuni reparti al Brotzu, per carità, in questi mesi si sono avute tantissime iniziative da questi reparti per tornare presso l'ARNAS, però il ragionamento deve essere più alto Assessore, deve essere decisamente più alto, cioè in questi quattro anni e mezzo non avete avuto modo di sentire i sindacati, non avete avuto modo di sentire i rappresentanti dei pazienti, di attivare un tavolo tecnico per permettere realmente di capire quali erano le necessità. Oggi, con un ulteriore emendamento volante, vi assumete una responsabilità, addirittura di te “entro 30 giorni, poi si vedrà in Commissione, poi capiremo come metterlo in pratica”, la verità è che viaggiate in piena confusione e ne è la riprova che questo è un emendamento di sintesi creato velocemente tra due emendamenti che dicevano cose completamente diverse. Allora, io non credo che il Microcitemico e i bambini della nostra Isola meritino questa conclusione, meritino questa programmazione scadente, meritino questa politica che non è in grado di... Io credo che il Microcitemico e il diritto alla salute, soprattutto dei più piccoli che sono nelle fasce più fragili, in meritino un qualcosa in più, e anche da questo punto di vista mi

auguro che la prossima politica regionale sia in grado di dare un netto cambiamento a questa idea e visione di sanità, perché ad oggi siete stati solo in grado di peggiorare la situazione, di creare confusione, di creare polemiche inutili e di non dare nessuna risposta purtroppo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Oggi ci troviamo di fronte ad una serie di interventi che cercano di rimediare a disastri fatti con riforme che noi abbiamo contestato fortemente e che riteniamo ancora fortemente sbagliate, che trovano la necessità di trovare degli accorgimenti, dei rattoppi oggi, penso all'intervento che si sta facendo su ARES per ridurre le funzioni che gli sono state attribuite e dare maggiore autonomia alle ASL, una cosa che avevamo messo in evidenza fin dall'inizio, oggi tutti dicono che l'imbuto reale nel funzionamento della sanità è proprio nell'ARES, che rallenta tutti quanti i procedimenti, che centralizza ancora eccessivamente e che non consente alle ASL nessuna funzione in autonomia piena. Oggi stiamo intervenendo anche su questo, quindi su una riforma che è sbagliata, riconoscete che è sbagliata, intervenite per correggerla. Nel caso

dell'emendamento che stiamo discutendo adesso, che riguarda il trasferimento dell'Oncoematologia e del Centro trapianti che ritorna al Brotzu, anche qua siamo di fronte ad una legge che noi abbiamo contestato fortemente perché non ne capivamo le ragioni, le abbiamo capite dopo, che ha creato tantissimi disagi e tantissimi disservizi soprattutto ai piccoli pazienti, creando una situazione di imbarazzo fortissimo per tutti, tanto è vero che da subito si è pensato a riportare la struttura del Microcitermico intera al Brotzu.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(segue GANAU GIANFRANCO). Oggi si interviene su un intervento che è parziale, che riguarda l'Oncoematologia su cui abbiamo avuto forti consensi per un ritorno immediato alla struttura del Brotzu, e anche il Centro trapianti, su cui abbiamo qualche perplessità in più e chiediamo che sia fatto un approfondimento ulteriore. Sono interventi che cercano di rimediare a quella che è stata una riforma basata esclusivamente sulle scelte di gestione di potere politico, di controllo politico della sanità, lo dico senza remore, perché non ci sono altre giustificazioni a quello che è stato fatto, è stato deciso di scorporare dal Brotzu il Microcitermico per portarlo alla ASL per avere un controllo diretto di quei servizi, fregandosene

completamente dei pazienti, dell'efficienza dei servizi, dell'importanza che aveva quel tipo di struttura. Questo è così, io lo dico senza remore, l'abbiamo denunciato anche quando abbiamo discusso della legge. La soluzione che proponete è una soluzione parziale, attendiamo di verificare in Commissione con ulteriori audizioni nell'ambito dei 30 giorni che sono stati presi per deliberare. Noi crediamo che servano comunque degli interventi di verifica e di efficientamento da subito dei servizi e dei rapporti con le diverse strutture, in maniera che non si crei nessun disservizio, ma soprattutto crediamo che il progetto di un Ospedale regionale di eccellenza all'interno dell'IRCCS, così com'era ipotizzato in un primo tempo, sia un obiettivo necessario per tutta la Regione, per tutta la Regione! Quindi invitiamo ancora una volta la maggioranza, e noi diamo la nostra disponibilità, a ragionare su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Grazie, Presidente. Mi rendo conto che l'argomento è veramente delicato, parliamo soprattutto di malattia ma soprattutto di bambini malati, però vorrei fare un piccolo excursus tornando un pochettino

indietro, perché la situazione non è che non è stata esaminata, perché i Commissari, che sono qui presenti, sanno benissimo che noi in Commissione sanità abbiamo audito tutti, a iniziare dalle associazioni dei pazienti, dalle associazioni dei malati, a tutti i Direttori di struttura, ai Direttori dell'ASL, al Direttore dell'AOU. La verità è questa, si era creata una situazione tale per cui difficilmente si poteva arrivare ad avere un'idea precisa e condivisa su come porre rimedio a queste situazioni che vedevano soprattutto il reparto di Oncologia pediatrica è anche quello del Centro trapianti, che è era a rischio chiusura, o è a rischio chiusura, trovare una soluzione condivisa, e io ricordo benissimo, onorevole Agus, che lei era uno dei promotori dell'idea e soprattutto ricordo che non riuscendo come Commissari, dico la verità, eravamo anche disorientati, perché ci aspettavamo delle risposte diverse, nel senso che ci siamo trovati di fronte a una situazione in cui c'erano dei Direttori che stavano benissimo dentro la ASL 8, c'erano dei lavoratori con 400 firme dei sindacati, lei se lo ricorderà, onorevole Agus, che non volevano passare alla ASL 8, adesso io capisco che la politica non può essere... fammi finire, fammi finire poi, con onestà mentale, mi rispondi se vuoi... è chiaro che la politica non è che deve guardare... la cosa che dobbiamo fare noi è guardare al benessere di questi piccoli pazienti, però

effettivamente era una definizione difficile. Il punto di caduta quale era stato? E se avete un po' di onestà mentale tutti quanti, maggioranza e opposizione, vi ricorderete che per cercare di evitare che questi piccoli pazienti potessero avere o potessero continuare ad avere dei disguidi, era quello di riportare l'Oncologia pediatrica insieme al Centro trapianti al Brotzu, credo che questo sia palese è una verità non discutibile. Quindi non è vero che la situazione non è stata esaminata, è stata sviscerata sotto tutte le sue sfaccettature, tant'è che a un certo punto il punto di caduta era stato questo, dopodiché si era un po' lasciata scemare la situazione perché non riuscivamo con la paura di fare magari un altro sbaglio e passare dalla padella alla brace, tutti quanti noi commissari ci siamo guardati in faccia e abbiamo detto: riflettiamoci un attimino. La situazione non è cambiata, quindi io credo che in questo momento questo emendamento di sintesi sia l'unica temporanea soluzione per poter cercare di mettere rimedio a questi disguidi se poi in realtà ci sono, io questo personalmente non lo so, però prendo per buono il fatto che ci siano e quindi questo è l'unico modo anche visto poi in un'ottica di prospettiva in cui un centro regionale pediatrico, certo, potrebbe essere attivato, ma attivato dove, in una struttura che lo comprenda, non da solo, in un *hub* di secondo livello come potrebbe essere il Brotzu,

ma intanto in ogni caso stiamo mettendo mano a una situazione che non è sicuramente una situazione accettabile in questo momento. Però per onestà mentale questa è la verità e sarei veramente grato se mi deste ragione perché questo è quello che abbiamo discusso in Commissione sanità ed è quello che era il punto di caduta di tutti, non della maggioranza, ma di tutti quanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Che la campagna elettorale fosse iniziata l'abbiamo capito da parecchio tempo, oggi abbiamo avuto un'altra dimostrazione, che purtroppo a fine legislatura non si è più lucidi, non si è più lucidi e di conseguenza si dice tutto e il contrario di tutto. Inizio nel dire che io non accetto lezioni da nessuno, soprattutto se viene da una parte politica alla quale ho assistito a tutte le nefandezze compiute nella scorsa legislatura. Tant'è che un esponente di chi allora era al Governo, definì in modo molto ingeneroso l'assessore Arru che era seduto dove è adesso seduto l'assessore Saiu, un delinquente. Queste furono delle parole che fecero scattare in piedi tutti. Quindi voglio dire, vi ricordate Desini, era nella vostra maggioranza, quindi non accetto lezioni da voi su questo, non accetto

lezioni da voi perché se l'Assessore, come qualcuno ha detto ha polemizzato, certamente voi avete almeno quanto lui strumentalizzato. Avete strumentalizzato anche il dolore peggiore che possa avere una madre che appunto vede un figlio che sta male. Io non ho detto niente, oggi ho capito perché vi ho sentito dire delle cose che sono sinceramente poco accettabili da chi questo ruolo lo ricopre sempre con un po' di moderazione, con un po' di tranquillità e serenità. Voi questa serenità e questa tranquillità ultimamente l'avete persa completamente e poi mi fa ridere il fatto che voi stessi dite, vi augurate che nella prossima legislatura ci saranno da sistemare tante cose, ma voi avete lasciato un pessimo ricordo sulla sanità, probabilmente lo farete in altri settori, se riuscirete a vincere le elezioni, ma non certo su questo.

L'altro aspetto è questo, stiamo ponendo rimedio, voi dite che è un errore fatto. Beh, c'è qualcosa di cui potersi vergognare? Tornare indietro e ascoltare anche voi, tutti quelli che abbiamo ascoltato, tutti quanti hanno detto la loro, compresi chi ci opera nel Microcitemico e stiamo parlando di professionisti, i quali hanno detto che volevano tutti restare nella ASL 8 eccetto due e quei due li stiamo accontentando anche se momentaneamente, poi ci dovremo tornare, ci dovremo tornare, come abbiamo detto, in Commissione sanità magari mettendo a confronto anche... siccome

di questo argomento se ne è parlato circa 7-8 mesi fa, può darsi che le cose siano anche cambiate, certo non è cambiato il dolore né tanto meno i pazienti sono purtroppo potuti diminuire o guarire.

Di conseguenza restiamo sempre su quello che è l'argomento principale, fare il meglio per i piccoli pazienti ma anche per i grandi pazienti, ci mancherebbe, ma per i piccoli come avete sottolineato tutti soprattutto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Forse, onorevole collega, lei ha parlato di strumentalizzare il dolore delle madri, lei ha avuto il coraggio di parlare di strumentalizzazione del dolore delle madri quando voi insieme a lei avete provocato il dolore di quelle madri. Lei sta parlando di bambini, lei sta parlando di bambini malati oncologici, lei sta parlando di bambini malati di tumore e lei ne sta facendo un discorso politico, di gioco politico! Lei sta facendo un discorso di gioco politico! Presidente, come si fa a parlare di strumentalizzazione del dolore, come si fa a parlare di strumentalizzazione del dolore delle madri! Io che sono una madre mi sento offesa da questa frase! Quando si parla di bambini non ci sono parti e

appartenenze politiche, non ci sono parti e appartenenze politiche, stiamo parlando di bambini che soffrono, stiamo parlando di bambini che hanno un tumore e lei parla di strumentalizzazione di quelle madri che tutti i giorni vivono il dolore del proprio figlio! Ma come si fa ad essere così? Stiamo parlando di madri che soffrono con i propri figli, che affrontano il problema e il dolore del tumore e non sanno se i propri figli molto probabilmente fra un giorno, fra un mese, fra un anno saranno vivi.

Questa è la verità, come si fa a mettere davanti al dolore di una madre i giochi e i poteri politici! Non ci sto a questo gioco Presidente! Non è possibile ascoltare questo, non è possibile! Io sono calmissima, ognuno si esprime come vuole, non sono né maleducata, ci mancherebbe altro, quindi io utilizzo il tono e il modo che ritengo più opportuno, Presidente, o mi deve indicare anche che cosa devo dire? Quando si parla di bambini, Presidente, e quando sento e ascolto anche il Presidente della Commissione sanità affermare, e mi dispiace che non ci sia, affermare che sia iniziata anzi che non accetta lezioni da nessuno... no chiedo scusa, non lei, l'altro, l'ex Presidente, io ricordo che chi ha voluto quello che poi è successo sta da questa parte politica, da questa parte, e adesso si cerca di intervenire, l'ho detto poco fa cercando di mettere una pezza a un buco enorme che avete voluto e creato voi, solo

ed esclusivamente per un disegno politico senza pensare che dall'altra parte, senza pensare che dall'altra parte stavamo parlando non solo di persone, ma di bambini, di bambini e per portare i vostri disegni, i vostri giochi politici, avete creato questa situazione e adesso dopo tre anni, tre anni dal vostro colore politico state cercando una soluzione. Ma come, l'avete creato voi questo problema, lo avete creato voi questo problema! Perché fino ad allora c'erano altri tipi di problemi ordinari, quotidiani che si potevano affrontare, ma non quello che è successo successivamente perché voi avete voluto creare quel problema e adesso parlate di campagna elettorale...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Non voglio assolutamente portare confusione in un'Aula in cui ce n'è già tanta, però reputo importante ricordare al mio amico Gallus e a qualche altro esponente della maggioranza che se noi siamo qui oggi a cercare di mettere una pezza, di migliorare una situazione che riguarda l'ospedale Microcitemico e il polo pediatrico, è perché qualcuno di voi, qualcuno di voi, in piena pandemia quando si cercava di salvare le vite umane e quando si

cercava di trovare le soluzioni a un *virus* di cui non si conoscevano le origini e anche quelle che potevano essere le soluzioni per cercare di contrastare, voi in quella situazione molto particolare avete fatto il danno, avete fatto il danno e avete fatto quella che, devo riconoscere l'onestà intellettuale, l'onorevole Cossa ha chiamato una scelta scellerata dettata dal cinismo politico. Probabilmente l'onorevole Cossa ha avuto più occasioni di noi di stare all'interno della maggioranza e alle discussioni che in quella maggioranza stavate facendo in quel momento, cinismo politico. Lo stesso cinismo politico, onorevole Gallus, che è qua per dimostrare la serenità e la tranquillità che c'è all'interno della vostra maggioranza, proprio per dimostrare quella serenità e tranquillità, quello stesso cinismo politico che ha licenziato l'assessore della Sanità Nieddu senza neanche un grazie. Perché io ancora oggi ho ben presente il silenzio rumoroso nel quale è stato dato il benservito all'assessore Nieddu, forse anche per quello, quando è stata cambiata con l'assessore Doria quell'importante competenza. E ora noi stiamo cercando di mettere una pezza, stiamo cercando di trovare una soluzione minima a tutti i problemi che voi avete creato, tutti i problemi che avete creato in un polo pediatrico di eccellenza che ha funzionato e funzionava sino a quel momento, senza strumentalizzare nulla, perché

in quel momento noi abbiamo cercato di spiegarvi durante quella riforma in quel periodo quali erano in qualche modo le cause che avrebbero portato a una soluzione che voi stavate mettendo in campo. Avevamo previsto tutto quello che è successo, allora, cercare di tornare indietro non si può, per cui anch'io sono d'accordo e mi asterrò come altri colleghi sull'emendamento e credo che possa essere l'inizio di un cambiamento relativamente a una riorganizzazione del polo pediatrico così come voleva il professor Cao, che diventasse un polo regionale di eccellenza in cui effettivamente potevano venire date tutte quelle cure necessarie ai bambini, la sicurezza alle famiglie, per poter parlare nelle prossime ore, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, di quelle che sono veramente le eccellenze che sono ancora presenti all'interno di quelle strutture e non la disorganizzazione che purtroppo ha riempito le cronache di questi ultimi mesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Io vorrei contestualizzare questo problema al 2023 e riparto riprendendo le parole del mio amico Comandini che ha fatto un riferimento al professor Cao e al

Microcitemico. Il professor Cao, ordinario di genetica della Facoltà di Medicina di Cagliari, nel 1980 ha aperto per primo, è stato incaricato direttore del Microcitemico e nel '92, responsabile anche per conto del CNR, ha aperto il Centro per le talassemie. Eravamo però in anni di una sanità pionieristica che ne ha fatto del professor Cao uno dei padri della genetica italiana di cui dobbiamo andare fieri, però la verità è un'altra, oggi non abbiamo più la possibilità di parlare di un Polo pediatrico incompleto, per cui io quando una volta in Commissione sanità avevo fatto una battuta all'onorevole Agus, gli ho detto che l'ospedale pediatrico del terzo millennio deve essere un ospedale pediatrico a 360 gradi. E riprendo quello che ha detto Gianfranco Ganau, da medico l'ha detto più che da consigliere regionale, perché? Perché ci deve essere un 360 gradi di competenze che non possono anche per ragioni di sicurezza del paziente essere divisi in diversi presidi ospedalieri. Quindi questo, tornando alla sintesi dell'emendamento che è un condividere due aspetti, dove da una parte dici: riportiamo tutto all'ARNAS? Sì, ma da un punto di vista amministrativo, perché è il problema della gestione quotidiana del paziente che dall'altra parte ce l'hai uguale. Quando io dico: non possiamo fare un'operazione tipo il Gattopardo, cambio la targa e poi rimane tutto uguale, abbiamo necessità di

pensare nel terzo millennio a un polo pediatrico regionale che deve avere 360 gradi, dove c'è il Pronto soccorso pediatrico, c'è la chirurgia pediatrica, c'è ovviamente la pediatria, c'è l'anestesia e la terapia intensiva pediatrica. Ovviamente in Sardegna non si farà mai la valvola mitralica del neonato perché la valvola mitralica del neonato la devi fare al Meyer, la devi fare dove si concentra quella patologia, ma in Sardegna si deve fare il volvolo del neonato, che per chi non è medico vuol dire che si ruota l'intestino, il neonato va operato perché altrimenti va in peritonite perché è un addome acuto e non lo puoi spedire il volvolo con l'aereo militare, lo devi fare qui e allora per fare quello tu devi avere l'anestesia pediatrica e su questo voglio aprire un attimino una parentesi, perché ci sono cose che vengono scritte e non dette e cose che dico e che non vengono scritte, per cui io rispondo sempre di quello che dico, non di quello che trovo scritto. Allora, io da ortopedico, e non esiste la specializzazione di ortopedia pediatrica, esiste la specializzazione di ortopedia e traumatologia, punto, ma quando mi arriva la frattura, come mi è arrivata tante volte, la frattura del bambino di 4 anni e me ne ricordo una americana, frattura tronca che è difficile perché i bambini hanno un osso talmente elastico che è difficile che si fratturino ma quando si fratturano vuol dire che il trauma ad alta energia ha portato

una frattura brutta anche scomposta, ma che gli devo dire io: “Sa, io non sono ortopedico pediatrico, prendo la frattura e la carico e la mando al Meyer o la mando al Gaslini o la mando al Bambin Gesù?” No, la opero. Quello che viene richiesto, e allora lo diciamo serenamente, per fare una anestesia pediatrica che è una sedazione di un catetere venoso centrale che normalmente fanno, e chi è medico lo sa, i neonatologi, in neonatologia lo fanno a Sassari seriamente e son pediatri, non sono anestesisti i neonatologi, sono pediatri che fanno la neonatologia, quindi non è richiesta quella competenza di anestesia pediatrica per assistere un intervento toracico per cambiare una valvola mitralica a un neonato di sei mesi, è richiesta una normale preparazione anestesiologicala che deve saper fare un anestesista normale perché anche nelle linee guida di accreditamento nazionali delle terapie intensive normali c'è scritto, e andatevele a vedere, che devi saper fare la anestesia pediatrica per tutte le manovre di rianimazione cardiopolmonare, tutto del pediatrico, cioè pediatriche dei bambini, quindi non esiste di essere così. Tornando al discorso e poi rispondo all'onorevole Manca per quanto riguarda i cateteri venosi centrali, oggi noi abbiamo un'occasione perché ci siamo resi conto che questa dicotomia, avere dentro l'ARNAS il Brotzu, la cardiologia pediatrica, la chirurgia pediatrica, la neurologia

pediatrica, il Pronto Soccorso pediatrico e dall'altra parte la neuropsichiatria, la clinica pediatrica... ed è quello che ovviamente in una proiezione, tant'è che in questo emendamento dice: "Nelle more del completamento del processo di razionalizzazione e attivazione di nuovi percorsi organizzativi" che io mi auguro che questa comunità li sposi, perché l'idea di fare quel nuovo ospedale della Regione Sardegna, prevede il polo pediatrico regionale, tutto assieme, non sparpagliato, prevede il polo oncologico regionale, tutto assieme, prevede il Centro regionale dei trapianti, prevede il DEA e tutte le altre specialità? Sì, dobbiamo andare verso questo. Oggi c'è un'esigenza da parte del Oncoematologia pediatrica e del Centro trapianti, che è stata manifestata dall'onorevole Gallus che l'ha raccolto, come ha detto anche Mundula, in Commissione che vogliono andare all'ARNAS. Io mi auguro che ci vadano, però anche di fatto, perché se noi qua stiamo a cambiare solo la targa non abbiamo fatto nessuna operazione. Quindi bisognerà pensare di metterli, proprio perché sono delle discipline dove l'urgenza è importante, che vadano effettivamente all'interno, perché altrimenti stiamo solo facendo un'operazione di facciata, ma tutti eh, per i sardi.

Giusto per chiarire. Io rispondo di carte. Quando il 15 di luglio leggo su un

giornale la disperazione delle mamme nella associazione, io il giorno dopo ho chiamato il primario dell'Oncoematologia pediatrica, al direttore generale dell'ARNAS, il direttore generale dell'ASL 8, i direttori sanitari, ho voluto vedere le liste d'attesa di questi bambini, che poi non sono proprio bambini, perché l'ultima al 15 di luglio, l'ultima richiesta di rimozione dei cateteri, ed è tutto documentato e protocollato, era stata fatta il 20 di giugno ed erano un ragazzo di 18 anni, un bambino giovane di 12 anni, uno di 10 e uno di 6. Erano 4. E questi sono stati tolti il 24 e il 25, con la richiesta del 20. Dal 25 al 15, e io ho fatto la riunione mi pare il 16 o il 17, non c'era più nessuna richiesta. E quando poi, là, sul giornale l'ho letto, una sindacalista anestesista, dice: "Anche se non esiste una lista d'attesa i bambini ci sono", ma non funziona così la sanità pubblica, perché io posso rispondere di quello che è registrato. Allora se non è registrato è un problema, ma infatti lo sto affrontando con una indagine interna, perché non è possibile che mi raccontino che non ci sono pazienti da trattare, sto parlando dei vertici di quella struttura, quando poi ci sono ma non vengono registrati, ma da chi? Dal responsabile di quella struttura. E infatti sarà oggetto di un'indagine interna che ho applicato. Quindi, detto questo, quando io non mi ritrovo una lista d'attesa per me se non ci sono iscritti in

lista d'attesa non esistono, come faccio a immaginare che esistono? E non va bene neanche che un sindacalista, medico dell'anestesia, che è uscito sul giornale, dica: "Anche se non ci sono in lista i bambini ci sono", perché nessuno ha la sfera magica per sapere se ci sono e dove sono.

Per chiudere, e scusate se mi sono dilungato, penso che questo emendamento sia un primo passo per cercare di condividere insieme un percorso per fare sì che in Sardegna nasca un polo pediatrico regionale completo a 360 gradi. In questo, per arrivare all'anestesia pediatrica ho chiesto anche ad ARNAS alla direttrice di valutare, lo stiamo valutando, se sia il caso di fare in modo che una struttura, che era stata inquadrata come dipartimentale di anestesia e terapia intensiva pediatrica, possa avere la dignità anche di "complessa", proprio per poter far crescere la cultura dell'anestesia e della terapia intensiva pediatrica in Sardegna, che forse è un po' carente, in maniera tale che costruiremo anche esperienze e professionisti in quel campo, che ho visto che servono.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Metto in votazione l'emendamento numero 863, emendamento di sintesi degli emendamenti numero 859, 55 e 87. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Quindi gli altri decadono.

Passiamo all'emendamento 838, che è un emendamento all'emendamento numero 86.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra – Possibile - Art.1). Presidente, è l'emendamento che mi vede quale primo firmatario di una proposta condivisa anche con altri colleghi, oltre a quelli del gruppo, che mira a fare un po' di giustizia all'interno della sanità e a rendere un po' di dignità anche a quegli operatori che citava precedentemente. C'è una situazione nelle nostre aziende sanitarie totalmente assurda che è quella dei buoni pasto dei dipendenti. A oggi, solo il Policlinico universitario ha chiuso un accordo con i sindacati che rispetta il contratto collettivo nazionale. Tutte le altre aziende non l'hanno chiuso e addirittura ci sono aziende che

quantificano il buono pasto in maniera superiore a quanto percepisce il dipendente realmente e, poi, quando firmano la busta paga chiedono la restituzione. Non solo il danno, anche la beffa, perché quei dipendenti avrebbero potuto utilizzare quelle risorse anche per altro, non solo per quello a cui è definito e serve il buono pasto. E allora, io credo che serva un impegno concreto, questo emendamento va in quella direzione. Io credo che tutta l'Aula di questo si debba occupare, perché il contratto collettivo nazionale parla di un minimo di 5.16, fino ad un massimo di 9 euro. Ora, io credo che un minimo di 7 euro, considerati anche gli aumenti degli indici Istat di questi anni, sia dovuto a questi dipendenti e, soprattutto, va eliminata la stortura con la quale alcune aziende chiedono la restituzione della somma data in più rispetto al buono pasto che percepiscono. Io credo che questa sia una vergogna, Assessore, di cui si deve occupare. Io auspico che questo emendamento venga approvato oggi, perché le aziende sanitarie, così come dimostrato dalla relazione della finanziaria che era stata depositata dall'assessore Fasolino, ogni anno hanno un avanzo di amministrazione cospicuo. Addirittura la Regione Sardegna è stata in grado, grazie all'avanzo di amministrazione delle aziende, di sanare il disavanzo precedente e, addirittura, per l'anno in corso, mi ricorda ancora la relazione dell'assessore Fasolino

alla Finanziaria, si presume un avanzo di amministrazione di 21 milioni di euro. E allora io credo che all'interno dei bilanci delle aziende sanitarie queste risorse ci siano già ed è per questo che oggi vi chiediamo un impegno serio per approvare questo emendamento, per dare dignità a tutti gli operatori che lavorano nel sistema sanitario regionale, a qui pochi ormai che lavoro, perché quelli che se ne sono andati non sono stati neanche rimpiazzati. Ecco perché, Assessore, crediamo che sia indispensabile di parlare di questo oggi. Queste sono le risposte che si attendono anche all'interno del sistema sanitario regionale.

PRESIDENTE. Devo specificare che l'emendamento 863 è comprensivo anche dell'emendamento orale proposto dall'onorevole Alessandra Zedda: "Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente...".

Già votato, sì.

Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Onorevole Lai, lei sa ne abbiamo discusso, condivido l'impianto della

richiesta, purtroppo non c'è ovviamente uno studio così economico sulla sostenibilità. Abbiamo fatto, con lei presente, a spanne, una valutazione che incide intorno ai 7 milioni, quindi oggi non si può approvare senza avere una copertura chiara, però andiamo a valutarlo per la variazione di bilancio, perché è un argomento che ovviamente è sensibile per tutti quanti.

PRESIDENTE. Onorevole Lai, lo ritira?

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, io ritiro l'emendamento. Assessore, io non ho la memoria corta, la variazione del bilancio arriva in quest'Aula spero entro settembre, che non faccia la stessa fine del collegato. E quindi aspetto che questo emendamento sia inserito all'interno della variazione di bilancio, a seguito del suo impegno.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento numero 838 per il momento viene ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 86.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, volevo richiamare l'attenzione dell'Aula su questo emendamento che ha semplicemente un obiettivo, quello di allargare la platea delle persone che possono essere nominate all'incarico di direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende sanitarie. Perché questa necessità? Perché abbiamo riscontrato anche nell'ultima tornata di nomine che c'è stata la difficoltà a reperire persone sarde, o anche solo residenti in Sardegna, che abbiano i requisiti che sono stati individuati dall'assessorato a suo tempo. Requisiti che sono troppo stringenti e che escludono tutta una platea, ripeto, di potenziali candidati a rivestire questo ruolo in maniera, dal nostro punto di vista, ingiustificata. Quindi l'obiettivo è quello di applicare anche i criteri sia dalla legge nazionale che della legge regionale per la individuazione dei direttori sanitari e dei direttori amministrativi. Probabilmente è una norma che non riguarderà questa legislatura, forse riguarderà la prossima, però riteniamo che sia utile dare alla Regione questa opportunità.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 86. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 13.1. All'articolo 13.1 sono stati presentati degli emendamenti.

il parere della Commissione è rimesso all'Aula.

Il parere della Giunta è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Presidente, sull'emendamento numero 717, che è un emendamento aggiuntivo rispetto all'articolo 13.1 e consiste, in prima analisi, nella necessità che questo emendamento contiene, che è di segno diverso, ma non inverso, rispetto all'emendamento di sintesi che avete poc'anzi approvato anche con la nostra astensione, laddove giustamente si richiama, e lei richiama Assessore la necessità di polarizzare i servizi, per la funzionalità della rete pediatrica su versanti così sensibili quali quelli della oncematologia e tutti gli altri che lei ha richiamato. In questo emendamento io voglio, vorrei richiamare l'attenzione sua, della Giunta dell'Aula sui servizi territoriali, per esigenze diverse, su generazioni diverse e su patologie diverse. Mi riferisco all'esperienza ahimè che rischia di essere interrotta

del Centro diurno integrato di Lanusei, parlo del mio territorio, parlo dell'Ogliastra, ragione per la quale qua si chiede l'autorizzazione di una spesa che consenta di proseguire quella attività, laddove c'è una struttura esistente nel Comune di Lanusei, dentro un progetto che vede viva la partnership con lo stesso Comune, con la ASL 4 e con l'Unione dei Comuni dell'Ogliastra. Ma più che la richiesta dell'autorizzazione di quell'intervento finanziario, che se non fosse oggi praticabile, ma lo fosse a breve nella variazione che speriamo sia in tempi prossimi, qua si richiama l'attenzione a proposito di territorialità dei servizi su un fatto sul quale abbiamo già chiesto anche informalmente un intervento, ma per il quale non abbiamo avuto riscontri. Ovvero, laddove si soffre di una malattia neurodegenerativa, soprattutto l'Alzheimer, la qualcosa riguarda le persone più anziane per le quali si impone un servizio di assistenza medica e infermieristica, e in concomitanza si impone un servizio di sostegno educativo e psicologico per le famiglie, bene nel territorio dell'Ogliastra e di tutto il Nuorese ci sono quattro utenze autorizzabili, ovvero accreditabili, in quanto in base al Regolamento, qua c'è un ufficio presso il vostro Assessorato che se ne occupa, tutte le altre utenze che ammontano a 40, autorizzabili e accreditabili, sono concentrate nell'oristanese. Io credo che questo sia, vuoi per ragioni

regolamentari, vuoi per ragioni politiche, un fatto discriminatorio. Noi nel nostro territorio di tutto abbiamo bisogno tranne che di discriminazioni, voi mi direte nemmeno da altre parti, ma tant'è. È una popolazione quella del mio territorio che invecchia, e questo si sa, la terra della longevità, ma è anche vero che se uno invecchia in quel territorio, nei territori della Sardegna tutti, in particolare della mia Ogliastra, vuol dire che ha scelto di viverci, e se ha scelto di viverci si impone per essi la fornitura di servizi necessari. Sono più di 4 gli utenti che avrebbero bisogno di quei servizi che quel Centro diurno integrato ahimè oggi non è più in grado di dare. C'è pertanto il rischio, Assessore, a prescindere dalla finalità precipua di questo emendamento con il quale si autorizza un intervento finanziario, c'è il rischio che questo Centro diurno integrato, sul quale ci sono stati investimenti, parlo della struttura materiale, sita nel comune di Lanusei, chiuda i battenti. Per una popolazione che invecchia, che sceglie di vivere in quel territorio, e che ha bisogno di quei servizi, se non si interviene, se voi non intervenite, compatibilmente con regolamenti e prospettive, io oggi ve le sto segnalando, ecco, la responsabilità in quel caso non può che essere la vostra. Tanto vi segnalo per conto del mio territorio e per conto di chi chiede a gran voce servizi di assistenza. Mi è parso di capire che da parte

dell'onorevole Corrias ci sia la disponibilità magari di vedere anche nell'assestamento, no ma non c'è la disponibilità finanziaria. Se non esiste la disponibilità finanziaria è inammissibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Allora al momento non c'è la copertura, vedendolo per tempo l'avremmo trovata. Quindi me lo sto segnando per portarlo insieme all'altro in assestamento di bilancio. Perché ritengo che sia utile.

PRESIDENTE. Quindi per il momento è 717 inammissibile.

Passo alla votazione dell'articolo 13.1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore*. Si rimettono all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo articolo 15 e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, ho letto con attenzione l'articolo 15. Assessore, se mi presta un po' di attenzione vorrei porle una domanda. Ricordo ancora nella finanziaria del 2021 l'emendamento che proposi per dare dignità e permettere l'ammodernamento dell'ospedale Binaghi e del Centro sclerosi multipla. Ora voi con l'articolo 15.3 state provando a scippare quelle risorse dal centro sclerosi multipla del Binaghi, che è un'eccellenza a livello europeo, europeo e destinarle alle aziende ospedaliere universitarie. Ora nulla contro le

aziende ospedaliere universitarie, però non trovo corretto che i 400.000 euro per tre anni destinati all'ospedale Binaghi del Centro sclerosi multipla, che è il più importante in Sardegna, vengano tolti, invece che pensare di aumentare queste risorse e destinare ulteriori risorse agli ospedali.

PRESIDENTE. Onorevole Lai, stiamo parlando dell'articolo 15. No articolo 15! Punto 3 ci dobbiamo ancora arrivare.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Al 15.3 Assessore, non intervengo, lo sto dicendo adesso. Quindi Assessore, c'è il tempo visto che siamo al 15 per ragionare, per fare un passo indietro, perché credo che non sia dignitoso da parte sua mettere in competizione i centri sclerosi della nostra Isola, credo invece che serva investire sul problema e sulla malattia della sclerosi multipla, visto e considerato il tasso di incidenza nella nostra Isola, senza andare a togliere risorse da una parte per inserirle dall'altra. Serve invece aumentare le risorse da spendere e da impegnare per questa patologia. Quindi la invito, e invito anche tutta l'Aula, a fare un ragionamento di cassare l'articolo 15.3 di invece stanziare, anche con l'assestamento di bilancio, ulteriori risorse per i centri sclerosi multipla della nostra Isola, e anzi di spendere immediatamente queste risorse affinché il Centro sclerosi

multipla dell'ospedale Binaghi sia messo nelle condizioni di poter lavorare al meglio, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Mi riferivo a quello che ha appena detto il collega Lai, siccome si riferiva...

PRESIDENTE. Ma non possiamo traslare gli argomenti, adesso stiamo parlando dell'articolo 15 e poi del 15.1, .2, .3 etc.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Anticipo il 15 3 perché probabilmente ci sarà necessità di un emendamento orale. Quindi inizio ad annunciarglielo perché se ci sarà necessita...

PRESIDENTE. Ne parleremo quando sarà il momento, articolo 15.

Metto in votazione gli emendamenti numero 206 e 560, uguali.

Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Testo dell'articolo 15.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento aggiuntivo numero 839, Lai e più. Un emendamento all'emendamento è un emendamento aggiuntivo al numero 26, che è a pagina 202.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, io credo che questo sia un sostitutivo totale a questo punto dell'emendamento precedente, e chiedo all'Aula di prendere atto e di approvare, se è fattibile, non ha copertura finanziaria però incide sulle scadenze relative all'articolo 12 della legge regionale 22 del 2022 relativamente a ciò che è previsto. Nel senso che tantissime donne non sono riuscite a fare la domanda dei famosi 800 euro e chiedono una proroga dei tempi, sulla fibromialgia, essendo questo il primo anno di attuazione della legge, io credo che ci voglia un attimo di elasticità e permettere a tutte di fare la domanda. Questo emendamento non fa altro che spostare i termini relativamente alla domanda dal 30

aprile al 30 settembre e la rendicontazione dal 30 giugno al 31 ottobre. Credo che sia un emendamento di buon senso che possa essere approvato dall'Aula.

Emendamento numero 839.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Decade quindi il numero 26, altro emendamento aggiuntivo il 444.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente, questo è un emendamento approvato all'unanimità dalla Commissione sanità. Non è difficile da capire, pagina 203. Emendamento che sancisce, dovrebbe sancire il fatto che prima di bandire nuove selezioni per profili equiparabili ed equipollenti rispetto alle graduatorie già in essere, rispetto alla stabilizzazione, rispetto alla mobilità, devono andare a scorrere quelle selezioni già esistenti, secondo le norme vigenti stabilizzazioni e mobilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Cioè se tu mi stai dicendo che io devo applicare la normativa vigente la applico, devi sapere però, ma sicuramente lo sai, che io posso stabilizzare ad esempio solo una percentuale dei posti, non è che posso... noi applichiamo quella nazionale per cui io non è che devo fare una legge regionale perché esiste già quella nazionale che applico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Non sta avvenendo il rispetto della norma nazionale, quindi noi, per avere garanzie su questo, abbiamo, poi tra l'altro io mi chiedo in Commissione è stato approvato all'unanimità senza problemi, adesso sorge questo. L'unica cosa che ci è stato chiesto è stato di aggiungere secondo le modalità previste dalla normativa vigente, l'abbiamo aggiunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Se c'è qualcuno che ruba non è che io faccio una legge regionale per dire che non si ruba c'è una norma, c'è una norma nazionale che governa le modalità concorsuali e noi dobbiamo applicare quello. Se poi c'è qualcuno che non la applica è un problema che va affrontato, ma non è che lo devo fare con una legge regionale, che non è che mi cambia quella nazionale, io devo applicare quella nazionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Sono regolamentati da norme nazionali, l'assessore Fasolino, che non è l'ultimo arrivato, ha detto che prendeva l'impegno per fare in modo che in assestamento quella norma sarebbe stata... uguale... stiamo parlando di norme nazionali che non sono state di fatto recepite in Sardegna quindi noi non è che stiamo cambiando. Altro sarebbe, Assessore, se io faccio una norma che cambia la sovraordinata nazionale, no io sto dicendo che secondo le modalità previste dalla norma, siccome sappiamo per certo se

vuole le faccio 10.000 esempi di alcuni concorsi e selezioni. Le faccio un esempio banale assistenti veterinari, e sono all'interno di quella percentuale prevista per legge per l'assunzione, queste persone sono ferme da sette mesi, hanno raggiunto da sette mesi il requisito per l'assunzione, all'interno di quella percentuale prevista e quindi siccome lì ci sono anche delle graduatorie nuove, noi stiamo dicendo allora lì ne deve assumere 10 su 40 che ne hai, 10 assumerli poi... bandisci e fai la selezione questo è. Ma l'avevamo chiarito in Commissione questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Una delucidazione, da quello che leggo qui onorevole Cocco stiamo chiedendo che sia messa in atto una normativa che è nazionale, ma che senso ha che noi chiediamo? Ma cioè noi dovremmo chiedere che venga, l'ho chiesto io sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Qui c'è un emendamento approvato all'unanimità in Commissione, all'unanimità! Corretto

anche su suggerimento degli Uffici e poi improvvisamente, non arrampicatevi sugli specchi ma cosa vuol dire presidente Mundula siccome c'è la norma, siccome ci sono onorevole norme che non state applicando, io vi sto ricordando di applicarle, perché ce ne sono cento di norme nazionali che non state applicando, anche nei termini delle lista d'attesa la stessa cosa. Anche sulle graduatorie che ci sono che non stanno scorrendo c'è una norma. Scusate vi faccio un esempio ancora più banale che rende sulle graduatorie in essere di LAORE e di ASPAL, Presidente, c'è addirittura la sentenza della Corte dei Conti che dice per tutti quei profili equiparabili, equipollenti dove esistono delle graduatorie vigenti devono andare a scorrimento le stesse prima di bandire nuovi concorsi. Ebbene questa Regione invece sta battendo i nuovi concorsi, più chiari di così. Comunque io chiederei ai Commissari della Commissione sanità di dire quello che è stato deciso in Commissione sanità, ma c'è anche il verbale, c'è anche scritto qua.

PRESIDENTE. È per questo che stava intervenendo il Presidente della Commissione, lasciamo esprimere anche l'onorevole Mundula stava chiedendo delucidazioni per capire meglio qual era la *ratio*.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Io ho votato a favore come tutti che si rispetti una legge, non di mettere in legge una cosa che è già in legge, sono due cose diverse secondo me. Noi abbiamo votato una risoluzione in cui chiedevamo che venisse rispettata una norma, non stiamo facendo un'altra norma, questo è il mio modo di vedere, che si rispetti la norma, perfetto, ma non è che facciamo una legge per far rispettare una norma, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente, ma io vorrei ricordare al presidente Mundula che abbiamo discusso questo emendamento in Commissione in occasione della proposta che era stata fatta di stralcio di tutta la parte che riguardava la sanità con un 102 e l'onorevole Cocco aveva proposto questo emendamento che era integrativo agli atti già depositati nel testo di legge.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue GANAU GIANFRANCO.) Quindi è un emendamento che era concordato in Commissione, che faceva parte degli accordi che avevamo preso in Commissione in merito alla gestione della partita sulla sanità, questo è per onore del vero, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Un attimino solamente, velocemente noi in Commissione non abbiamo discusso di un emendamento, abbiamo un discorso di una risoluzione che sono due cose diverse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, allora non succede nulla se lo si approvasse e non succede però non succede nulla se non si approvasse, infatti. La cosa che possiamo ci rimettiamo all'Aula però dobbiamo sapere che se non si approvasse non succederebbe nulla e le cose rimarrebbero come sono, ma anche approvandolo le cose rimangono esattamente come sono quindi però se questo

è un rafforzativo che può servire per stimolare l'Assessorato e l'Aula decide di approvarlo per noi, per la Giunta va bene, quindi ci rimettiamo, il mio collega mi dice che ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

FRANCESCO AGUS (Progressisti). Per chiedere la votazione elettronica.

PRESIDENTE. È l'emendamento numero 444 che dice che per le assunzioni bisogna seguire la legge... dobbiamo per forza fare la votazione, dobbiamo fare la nominale? Non c'era bisogno perché comunque passerebbe ugualmente. Gian Franco Satta, può venire?

Il Consiglio è sospeso un minuto, perché è giusto che entrino le persone in Aula perché non c'è nessuno, perché hanno ragione. Prego.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 27, viene ripresa alle ore 18 e 36.)

PRESIDENTE. Abbiamo ritirato. C'era questa richiesta di emendamento orale per cassare la parola "volontaria" riferita alla mobilità.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, data la disamina che è stata fatta dal collega sulla questione relativa alla Commissione di cui faccio parte, io credo che non si debba cambiare la natura di quell'aspetto. Quindi, per quanto mi riguarda, o merita un approfondimento, ad ogni modo noi siamo contrari all'emendamento orale. Se l'assessore Fasolino ritiene che non debba intervenire...

PRESIDENTE. No, lei deve intervenire, onorevole Ennas. Io sono qua a difesa delle prerogative di tutti i consiglieri. Prego.

ENNAS MICHELE (LEGA). Non devo aggiungere altro, ho già parlato. Ascolti, Presidente, io mi permetto una parentesi brevissima perché purtroppo quando lei era assente, e devo dire si assenti il meno possibile perché qua altrimenti viene consentito di tutto e quest'Aula si trasforma in un circo, in un circo, con tutto il rispetto ovviamente del Vicepresidente, io credo, Presidente, che lei debba essere informato del fatto che al collega proponente purtroppo è stato consentito di parlare durante la seduta del Consiglio anche arrivando in maniera secondo lui scherzosa a un'offesa personale, che credo debba essere in qualche modo ricompensata. Io mi sono permesso di dirlo perché credo che se lei fosse stato presente l'avrebbe fatto, poi a me qualsiasi paragone va bene. Questo identifica il collega Cocco, non sicuramente il

collega... io non gli ho mai detto nulla di personale quando è seduto, quando è alzato, io credo che il suo problema sia probabilmente il fatto di essere diventato adulto senza essere cresciuto, è rimasto un po' infantile dal punto di vista caratteriale.

PRESIDENTE. Senza andare oltre, senza andare oltre. Io devo togliere la parola... sono sicuro che la questione scusate verrà immediatamente ricomposta perché, scusate... onorevole Satta, per cortesia, siccome non voglio che si trasformi in un circo, aiutatemi. Siccome io conosco la sensibilità dell'onorevole Cocco, anche alla luce di quello che non c'è bisogno che ripeta, sono certo che voglia intervenire per risolvere un problema che...

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Onorevole Ennas, le chiedo scusa perché credevo lei fosse una persona, perché abbiamo scherzato altre volte, che avesse capito il mio tono scherzoso su quel momento che è stato un po' di ilarità anche perché eravamo un po' in tensione, comunque le chiedo scusa e le prometto che non farò più nessun tipo di apprezzamento. Poi io che mi permetto di fare apprezzamenti sugli altri non mi sembra il massimo, le chiedo scusa.

PRESIDENTE. Benissimo, penso che sia un gesto assolutamente apprezzabile. Mi verrebbe da sospendere i lavori e di riaggiornarci a martedì. No, andiamo avanti.

Io penso che sia stato un grande gesto apprezzabile sia da parte dell'onorevole Cocco sia da parte dell'onorevole Ennas. Benissimo, ho capito. Io non metto in votazione niente finché non sento silenzio.

Metto in votazione l'emendamento numero 444, togliendo "volontaria". Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie Presidente, per chiederle di verificare se il professor Carlo Doria, che con deliberazione del Direttore generale della AOU di Sassari numero 842 del 31 luglio 2023 è stato nominato tra gli altri direttore del neo Dipartimento a guida universitaria di scienze motorie, neurologica, riabilitative della AOU di Sassari, è un professore universitario che non conosciamo, quindi c'è un caso di omonimia, oppure se si tratti dall'Assessore regionale della sanità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. L'altro Carlo Doria era mio nonno, sono io e sono il professore ordinario di malattie dell'apparato locomotore dell'Ateneo di Sassari.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, avete tutta la possibilità di fare i vostri atti di sindacato ispettivo come volete. Andiamo avanti con la legge.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.1. All'articolo 15.1 sono stati presentati gli emendamenti numero 208, 561, 792, con l'emendamento numero 846 perché è aggiuntivo, mentre invece il numero 842 è stato ritirato. Pagina 204 e seguenti. 796, 493, 506. La Commissione si rimette Consiglio, la Giunta si associa.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Scusi, sull'emendamento numero 846 aggiuntivo, l'ha citato oppure...

PRESIDENTE. Sì, l'ho citato, 846.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). L'emendamento in questione riguarda la legge numero 3 del 2022 sullo spopolamento per i Comuni sotto i 3.000 abitanti. La proposta formulata con questo emendamento mira ad utilizzare tutte quelle risorse nel corso del 2022 che non sono state utilizzate, quindi a prescindere dalla richiesta del beneficiario, purché abbia concluso l'intervento o l'acquisto di quell'immobile in quei Comuni sotto i 3.000 abitanti. Risulta a noi, ma credo anche alla Giunta, che molte di quelle risorse che noi abbiamo destinato per i Comuni sotto i 3.000 abitanti per l'incremento demografico, per la lotta allo spopolamento, non sono stati utilizzati nell'annualità 2022. Quindi con questo emendamento si vuole cercare di ampliare il ventaglio dei beneficiari. Chiederei all'Assessore e Vicepresidente della Giunta se può, l'emendamento è l'846, pagina 206, è l'emendamento all'emendamento. Sono emendamenti agli emendamenti dal numero 845 al numero 846. Credo che sia un emendamento di buon senso e consente ai Comuni che ancora non hanno utilizzato quelle risorse in quell'annualità di spendere nell'ambito sempre di quelle che sono le direttive... perché questo articolo riguarda la legge sullo spopolamento. Le risorse stanziare e le singole annualità per l'attuazione...

PRESIDENTE. Sono politiche sociali, è corretto.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). È la stessa legge, è la legge sullo spopolamento. Erano due Assessorati diversi, nel senso che l'esempio pratico è che se uno ha concluso l'intervento dell'immobile, ha ristrutturato entro il 2022, ho acquistato quell'immobile e entro il 2022 ha concluso l'atto di acquisto, a prescindere dalla domanda, cioè se la domanda è nel primo gennaio 2023, percepisce quelle risorse per la ristrutturazione o l'acquisto dell'immobile, e quindi quelle risorse non vanno in avanzo, questo è.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, creditore assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, creditore assetto del territorio*. Grazie, signor Presidente. Trovo interessante l'emendamento le dico, però, che la ratio della legge era quella, poi evidentemente non si è applicata al meglio, le chiedo per cortesia se è possibile di ripresentare questo emendamento quando parleremo di lavori pubblici, perché la parte relativa all'acquisto della casa l'hanno gestita i lavori pubblici, solo per quello. Se per lei va

bene, così e approfondiamo alcuni aspetti, perché ci dà anche l'opportunità di chiarire, magari presentare anche eventualmente delle...

PRESIDENTE. Va bene, lo spostiamo noi e poi le comunico dove. Allora, scusate, vado veloce.

Emendamenti numero 208 e 561. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Testo dell'articolo 15.1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 792. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 796. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 493. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 506. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 5.2 e dei relativi emendamenti. La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme. È aperta la discussione generale sull'articolo e sugli emendamenti.

Emendamento numero 210 uguale al 562. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamento numero 211 uguale al 563. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamento numero 212. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 213. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 564. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 505 è inammissibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.3 e dei relativi emendamenti. Parere sugli emendamenti rimesso all'Aula dalla Commissione, la Giunta conforme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie, Presidente. Ricordo che nella discussione su questo articolo in Commissione si era posto il tema del fatto che

l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari non fosse titolare della struttura sulla sclerosi multipla, fa capo all'ASL 8, perché il Centro sclerosi multipla, quello del Binaghi, è una struttura dell'ASL 8 formalmente, per cui ricordo che era stato proposto un emendamento, condiviso con gli Uffici, e lo davamo per approvato, nel testo non è contenuto e sia chiaro che una stesura di questo tipo crea sicuramente qualche problema, per cui non so se siano state fatte le opportune verifiche in questo periodo però questo è il testo iniziale e permane quel problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Presento un emendamento orale perché infatti, come è stato anticipato, il testo corretto è un refuso, è da suddividere in parti uguali tra ASL 8 E AOU di Sassari e non aziende Ospedaliero Universitarie della Sardegna, perché la sede dei Centri di sclerosi multipla sono alla ASL 8 e alla AOU di Sassari, quindi va corretto, va eliminato "tra le Aziende Ospedaliere Universitarie della Sardegna" e messo "tra ASL 8 e AOU di Sassari".

PRESIDENTE. Penso che non ci sia nessuno contrario a ciò. Emendamento numero 214 uguale al 565. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Testo dell'articolo così come emendato. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 718. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 775. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 857. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 783.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Ne approfitto su questo articolo per chiedere all'Assessore, in considerazione di questo stanziamento che risale ad una legge finanziaria del 2021, dove assegnava risorse alla Azienda Universitaria di Cagliari e alla AOU Sassari e in particolare all'AOU di Sassari per l'istituenda unità operativa di sclerosi multipla, quindi chiederei, rispetto a quelle risorse che sono state stanziare in quell'articolo per quella finalità, a che punto l'iter per l'istituzione del day hospital eccetera eccetera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. C'è un vizio di forma perché praticamente erano state in quella finanziaria allocate delle risorse per una struttura che non era stata istituita, infatti c'era scritto "istituendo" e si stava quindi ipotecendo l'istituzione di una struttura che invece è compito precipuo del Direttore generale, nel fare l'atto aziendale, se istituirla o meno, quindi non era possibile vincolare quei soldi a una

struttura che poi di fatto è stata fatta, ma semplice e non dipartimentale. Quindi quelle risorse sono poi state distribuite, ovviamente si era persa quell'annualità, fra Sassari e fra Cagliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Devo chiedere una cosa all'Assessore. Grazie, Assessore. Visto che è stata fatta come struttura semplice è chiaro che va abbinata a una struttura complessa, lei me lo insegna questo, non ha budget la struttura semplice però chiaramente il budget viene aumentato alla struttura complessa che deve far fronte a quella... chiaramente deve tenere la struttura semplice; sarà così, spero. Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 783. Chi lo approva alzi la Mano.
(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Siamo arrivati al 15.4, dobbiamo arrivare al 15.13, quindi ne abbiamo ancora dieci, se mi consentite un po' di celerità. Passiamo all'esame dell'articolo 15.4 e dei relativi emendamenti. La Commissione si rimette al Consiglio e la Giunta è

conforme. Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la Mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.5 e dei relativi emendamenti. La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme. È aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Emendamenti numero 218 e 567. Chi li approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento all'emendamento numero 849, mi pare di capire che possano esserci dei problemi di copertura, avevo già fatto un emendamento all'emendamento in questo senso, quindi vorrei capire qual è l'orientamento della Giunta, non

dimentichiamo che si tratta di 300 mila euro destinati all'acquisto di caschi refrigeranti da destinare appunto alle strutture di oncologia per pazienti in trattamento antitumorale. Quindi è importante, vorrei capire qual è l'orientamento della Giunta e se eventualmente non ci fosse la copertura finanziaria, se c'è un preciso impegno a prevedere questo stanziamento nella prossima variazione che ci auguriamo sia imminente.

PRESIDENTE. Lo facciamo in assestamento, perfetto.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie, signor Presidente. Onorevole Meloni, prendiamo l'impegno per inserirlo nella prima variazione utile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie. Leggendo questo emendamento, un plauso ai colleghi del PD, ricordo, Assessore, che era passato all'unanimità, all'unanimità l'anno scorso, un emendamento che istituiva, dava 400 mila euro per

l'anno 2022-2023, quindi 200 e 200, per l'acquisto dei caschi refrigeranti. Io su questo tema ho presentato, l'Assessore sicuramente lo saprà visto che ne ha copia, non solo due interrogazioni ma anche una richiesta di accesso agli atti e su questo tema, al quale io tengo particolarmente, voi mi avete risposto che in due anni, il sunto di quello che mi avete risposto, non avete fatto niente. Ricordo che c'era un emendamento votato all'unanimità, passato, voluto da tutto il Consiglio regionale, nel 2000... ok? Dove si prevedeva l'acquisto dei caschi refrigeranti per un totale importo di 400 mila euro da destinare nel 2022, Presidente, e nel 2023, e lo ribadisco, ho presentato due volte l'interrogazione e anche la richiesta di accesso agli atti, alle quali è stato risposto che ancora stavano provvedendo ad uno studio di fattibilità. Proprio perché mi sta particolarmente a cuore ha fatto bene il collega a ripresentarlo, però non vorrei, visto il precedente, che le varie promesse che vengono effettuate in quest'Aula poi non trovino riscontro oggettivo, perché le promesse sono una cosa i fatti sono altri. A distanza di due anni, due anni! 2022 e 2023, non avete fatto niente, contrariamente a quello che era stato deciso da questo Consiglio regionale, quindi anche una risposta da parte dell'Assessore in merito sarebbe forse corretto ed opportuno. Attendo.

PRESIDENTE. Lo verificiamo, sarà mia cura verificarlo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. In tempo reale rispondo che ARES ha avuto un problema con la classificazione della spesa con quello e li stanno comprando, li hanno già ordinati.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 849 è ritirato con questo impegno.

L'emendamento numero 501 è privo di copertura, quindi inammissibile.

Emendamento numero 843. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 843. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, può fare spiegare l'emendamento numero 843 dall'Assessore?

PRESIDENTE. Certo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. “A decorrere dal primo gennaio 2024 si procede all'avvio graduale del percorso di screening per la diagnosi precoce del tumore al polmone che includa la sperimentazione delle ricerche per valutare la fattibilità ed efficacia. Quindi tutti i test genetici e tutti gli studi.

PRESIDENTE. Emendamento numero 776. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 790. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.6 e dei relativi emendamenti. La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme. È aperta la discussione sul 15.6

Metto in votazione gli emendamenti numero 112 e 568, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 854. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 805. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 720. È un emendamento che mette un termine al parere della Commissione consiliare, stiamo mettendo il termine che è corretto altrimenti il parere non arriva mai.

Metto in votazione l'emendamento numero 720. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 719.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. L'emendamento numero 719 era quel provvedimento che era stato richiesto anche in Commissione sanità bipartisan, per coprire praticamente i servizi resi dall'AREUS nell'anno 2020, erano i 5 milioni.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 719. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 782. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 795.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Riguarda il tetto di spesa che tu puoi acquistare dai privati. Allora, noi teoricamente siamo soggetti alla *spending review*, su alcune cose la possiamo superare, ad esempio su tutte le prestazioni che sono considerate salvavita, vedi ad esempio dialisi e radioterapia, poi teoricamente noi dovremmo sottostare alla

spending review.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 795. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.7 e dei relativi emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.8 e dei relativi emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione gli emendamenti numero 124 e 570, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Ritiriamo i nostri emendamenti soppressivi all'articolo 15.8.

PRESIDENTE. Gli emendamenti numero 141, 143, 145, 147, 149, 158, 126. Penso che anche il consigliere Agus voglia ritirare gli altri due soppressivi, il 571 e il 572 che sono ritirati.

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 103. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

L'emendamento numero 497 è inammissibile.

Emendamento numero 721.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Questo è un emendamento che serve per finanziare i ruoli docenti delle

discipline carenti per il sistema sanitario regionale. Una di queste è la pediatria, quindi serve per dei docenti nel settore scientifico disciplinare di pediatria per far ripartire la seconda scuola di specializzazione, perché pediatria è solo a Cagliari e manca a Sassari e l'altra è la chirurgia pediatrica che non esiste come scuola di specializzazione né a Cagliari e né a Sassari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Una questione. Io non credo che sia opportuno mettere come data il 2037, *nulla quaestio* sul resto, ma una programmazione che va dal 2023 al 2037, non lo so, va spiegata in termini finanziari.

Presidente, le sto dicendo che non entro nel merito delle questioni tecniche e delle urgenze e necessità su Presidi e interventi a Cagliari, Sassari e a Sassari perché presenti solo a Cagliari, ma per ciascuno degli anni dal 2023 al 2037, cioè è una programmazione di quattordici anni di interventi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza*

sociale. La norma nazionale dei finanziamenti per i ruoli universitari prevede la copertura del ruolo per 15 anni, non è una idea dell'Assessorato o altro, è una norma nazionale che quando tu finanzi un ruolo universitario tu devi dare la copertura quindicennale e quella è una norma che utilizza il Ministero dell'università e te lo richiedono, quindi tu devi dare quella copertura. Tant'è che i denari che costano perché un professore ordinario costa in 15 anni 100 mila euro l'anno, un professore associato mediamente 70 mila euro l'anno, quindi in 15 anni sono un milione e mezzo l'ordinario per l'associato sono un milione e cinquanta e lo devi distribuire in 15 anni.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 721. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.9 e dei relativi emendamenti.

Il parere del relatore è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

È iscritta a parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Su questo articolo 15.9 abbiamo presentato un emendamento sostitutivo totale che è il numero 23 che ha lo scopo di mettere mano

in maniera definitiva a un problema annoso, un problema complesso che richiede soluzioni complesse, si tratta di un emendamento sostitutivo totale che è stato ampiamente concordato anche con l'Assessorato della sanità, con il presidente Solinas e diciamo che si inquadra nell'ambito e nel contesto della volontà politica che questo Consiglio ha espresso in sede di ultima Finanziaria. Non comporta incremento di spesa, ma semplicemente la rimodulazione delle somme già a ciò destinate.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 162 e 573, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Scusate, l'emendamento numero 23 è un sostitutivo totale dell'articolo 15.9.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.10 e dei relativi emendamenti.

Il parere del relatore è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione gli emendamenti numero 164 e 574, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione il testo dell'articolo. C'è un emendamento orale.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per modificare la copertura: Missione 50 Programma 2 Titolo 4.

PRESIDENTE. Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 831. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 722. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 832.

Questo è importante. L'emendamento numero 832, che è un emendamento all'emendamento con cui si sopprime il prontuario farmaceutico terapeutico regionale.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, siccome è un tema che è stato già trattato in precedenza, volevo essere certo di aver compreso. Cioè, si tratta del Prontuario terapeutico regionale che era stato introdotto teoricamente per contenere i costi della farmaceutica e che, poi, si era rivelato essere, Assessore mi corregga se sbaglio, un ulteriore aggravio in termini di tempo. A volte per inserire un'insulina, ci è stato detto, due anni di tempo per poterla inserire nel prontuario, con relativi ricorsi. Oppure per i farmaci oncologici ugualmente. Un ulteriore aggravio che da quanto si è capito non è supportato da alcun supplemento di istruttoria scientifica, perché la Commissione è una Commissione amministrativa e non scientifica. Voglio capire, con l'approvazione di questo emendamento, sarà a seguito

di una delibera AIFA, cioè di una decisione dell'AIFA riguardo un nuovo farmaco, la possibilità di essere somministrato in Sardegna sarà subordinata a una deliberazione semplicemente? Cioè, qual è l'atto che rende prescrivibile quel farmaco? Giusto per capire meglio ed essere certi di quello che stiamo votando.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Si parla tanto di semplificazione, effettivamente la Commissione farmaceutica regionale e il prontuario rappresentavano una duplicazione che ci faceva perdere del tempo, per cui abbiamo preso spunto da diverse esperienze di altre Regioni, dove tu puoi prescrivere il farmaco una volta che viene autorizzato dall'AIFA. A questo punto quello che bisogna fare è che ci sia ovviamente aggiornato, da parte delle aziende sanitarie e le aziende ospedaliere, costantemente la centrale di committenza per delle gare. Perché il problema qual è? È che arriva quel paziente a cui viene prescritto il nuovo farmaco oncologico, che ha difficoltà ad averlo se non è nel prontuario regionale. Quindi lo potrà avere, gli farai una prescrizione iniziale praticamente se è urgente, è urgente, e poi però quello che è

necessario è che tutte le aziende sanitarie e ospedaliere vadano ad aggiornare, di volta in volta, per il fabbisogno, la centrale di committenza per fare le gare. Parte dal primo di gennaio, mi ha chiesto come mai? Perché ovviamente in questo momento abbiamo una serie già di richieste di autorizzazione che sono pratiche che stiamo già evadendo, per cui adesso a un certo punto, una volta approvato questo, non le prendiamo più in carico, si evadono quelle in itinere e dal primo di gennaio non ci sarà più né Commissione, né prontuario regionale. È semplificare il percorso ai pazienti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 832. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 833.

Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.* Per l'emendamento numero 833, praticamente abbiamo accertato tutto quello

che tra virgolette è avanzato dai fondi stanziati per pagare il 2002 delle spese del Mater Olbia, tutto quello che è avanzato, quindi pagato tutto quello del Mater Olbia, di quei 62 milioni, lo stiamo utilizzando per andare a pagare e ultimare praticamente le opere pubbliche dei presidi ospedalieri del San Francesco, lo Zonchello, San Camillo e Macomer.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 833. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 723. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.11. All'articolo 15.11 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula.

Il parere della Giunta è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, metto in votazione l'emendamento numero 171, uguale 575. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 173, uguale 576. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 577. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 578. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 15.11. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.12. All'articolo 15.12 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula.

Il parere della Giunta è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Colleghi, un'ulteriore riflessione. Questa legge è in attesa di essere discussa da cinque mesi. Ci è stato richiesto più volte un grande sforzo di responsabilità che la minoranza ha fatto dal primo momento in cui questa legge ha iniziato il suo iter, a fronte di una non eguale responsabilità mostrata dalla maggioranza, e nelle richieste ci è stato anche chiesto di evitare norme puntuali.

Quindi, testualmente, questa non è una variazione di bilancio, questa non è una finanziaria, tutto sarà rimandato alla Finanziaria e alla variazione di bilancio, e

poi ci si trova però di fronte a un articolo come questo dove, se fossimo stati cinici, non lo siamo, avremmo potuto presentare decine di emendamenti né più né meno per inserire nel testo stanziamenti simili. Io non voglio nemmeno entrare nel merito, però mi chiedo, è questa la casa dove inserire micro poste di 10.000 euro destinati a singole associazioni con nome, cognome e codice fiscale? Non possiamo aspettare un mese e farlo in Finanziaria, ed evitare anche di mettere in difficoltà tutti quelli che hanno presentato emendamenti simili e che giustamente hanno deciso di ritirarli per il bene anche dell'agibilità di quest'Aula? Forse è il caso questo articolo, integralmente, di rimandarlo alla variazione di bilancio, cioè non regge il ragionamento per cui sono stati ritirati tutti gli emendamenti finanziari e poi piccole associazioni ottengono piccoli contributi, nessuno mette in dubbio che facciano il loro dovere come si deve, però questa non è una cosa ammissibile semplicemente. Cioè, io vi chiederei di approvare i soppressivi, a meno che qualcuno di voi non ci spieghi il fatto che alcune di queste realtà sono talmente in difficoltà, talmente meritorie da necessitare subito di un contributo, però in alcuni casi parliamo di grandi somme, in altre parliamo comunque di questioni che dovrebbero essere spiegate e che però non possono avere sede nel collegato. Cioè, se le regole sono che

vale tutto, nei prossimi articoli vale tutto, però forse non ha senso continuare così.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, giusto un inciso su l'intervento del collega Agus che sposo in ogni sua parola, in ogni sua lettera. Presidente, domandiamoci se è confacente al clima di quest'Aula, che si è instaurato, e conferente al provvedimento che stiamo votando l'opportunità di mettere in votazione determinate misure, che certo non avrebbero sulla base degli accordi anche, ma soprattutto dei contenuti di questa legge che, sì, è diventata "qualunquibus", ma sulla quale forse ancora può scorgersi un minimo di criterio relativamente alla composizione. E parlo di misure relativamente alle quali, davvero, se sono così importanti, che si alzi e intervenga il proponente, diversamente tenete in debita considerazione il fatto che ci sono degli emendamenti soppressivi, diversamente lo faremo noi con tutte le armi a nostra disposizione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Siccome avevamo detto anche durante i lavori, che se avessimo notato e se qualcuno avesse fatto notare interventi che in questo momento si potevano rimandare, avremmo cercato di porre rimedio.

Quindi la Giunta propone un emendamento orale per la soppressione dei commi 5 e 6 dell'articolo 15.12.

(Interruzioni)

Così, in modo anche da non arrivare ai soppressivi che avete.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Sono ritirati.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 748, della Giunta.

Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 15.12, così come modificato dall'emendamento orale dell'assessore Fasolino, quindi senza espungendo i commi 5 e 6. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 724, della Giunta. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 800, della Giunta. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 15.13. All'articolo 15.13 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula.

Il parere della Giunta è conforme.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

C'era un emendamento all'emendamento? Non me l'hanno segnalato.

L'abbiamo portata da 15 a 30 e da 30 a 50. Il primo emendamento era al 30, poi abbiamo fatto un emendamento all'emendamento che portava il 30 al 50. No è così!

Onorevole Ganau deve dire qualcosa? No però non parlate tra di voi.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Sì Presidente, grazie volevo far notare che nell'articolo che abbiamo appena approvato è prevista con un'autorizzazione per l'anno 2023 la spesa di 800.000 euro a favore degli enti accreditati nella Regione per la cura residenziale di pazienti affetti da patologie legate alle tossicodipendenze quale contributo per le attività di reinserimento sociale, lavorativo con deliberazione della Giunta regionale deliberata su proposta dell'Assessore regionale alla Sanità. Quindi ci sono già delle risorse aggiuntive se questo è un aggiuntivo va bene, per carità.

PRESIDENTE. Onorevole Ennas? Va bene? Va bene, nel senso che sono state a titolo di acconto. Allora a titolo di adeguamento del tariffario è stato approvato un'anticipazione delle tariffe portandole dal 15 al 30 dal 30 al 50, dopodiché altri 800.000 euro per iniziare. È assorbito! Per le tossicodipendenze, iniziative a favore delle tossicodipendenze.

Allora al fine di salvaguardare l'operatività delle strutture per tossicodipendenti e per l'accoglienza di persone affette da dipendenze patologiche

attualmente in grave difficoltà economica sia in conseguenza delle particolari condizioni del settore, le rette...

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, a parte che così come lo stiamo vedendo è inammissibile, perché non c'è una quantificazione. Parla di aumentare ma non dice qua quant'è questo momento. E comunque a prescindere noi abbiamo inserito per tutte quelle strutture accreditate che possono svolgere queste funzioni un aumento tariffario. Quindi a prescindere ci sono già anche queste, perché se non sono accreditate non lo puoi fare comunque. Quindi tutte le strutture accreditate avranno l'aumento per questo scopo. E poi comunque così onorevole Ennas non possiamo accettarlo, capito? Non può essere accettato, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Grazie Presidente, o io mi sono persa qualche pezzo di Consiglio, e che può essere anche probabile, perché non è facile seguire

tutto, però io ricordo di aver visto, e che è stato votato, all'articolo 15.6 un emendamento della Giunta che è un emendamento che prevede che le parole 15 per cento siano sostituite dal 30 per cento. Allora quello che diceva poc'anzi l'assessore Fasolino va in questa direzione, collega Ennas, è preferibile in questo momento tenere fermo il 30 per cento, che è anche ragionevole, anche fra l'altro condiviso, condiviso dalle associazioni, dagli enti insomma che soffrono in questo momento proprio per la carenza del mancato adeguamento della retta, piuttosto che ipotizzare un incremento che potrebbe anche essere così graduale da non arrivare entro l'anno al 30 per cento. Esatto, corretto?

PRESIDENTE. È ritirato peraltro. Dobbiamo ancora votare gli altri emendamenti soppressivi. Allora partiamo con i soppressivi 203 e 588.

Metto in votazione gli emendamenti numero 203 e 588.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Articolo 15.13.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 37.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Non prevede impegno di spesa ma va incontro anche alle richieste oltre che delle associazioni anche degli Uffici dell'Assessorato per migliorare e rendere più efficaci le campagne di sterilizzazione dei gatti. È un problema che riguarda molti comuni. C'è il problema che le sterilizzazioni vengono in qualche modo garantite solo nelle colonie feline censite, di inserire anche in corso di censimento.

PRESIDENTE. Emendamento numero 37.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 38.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 39.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, io vorrei utilizzare il tempo dell'emendamento 39 per chiedere di sospendere, per darvi il tempo di valutare, l'articolo 15.13. Su questo articolo abbiamo posto in Commissione la questione di avere il dettaglio, fornito dal patrimonio, per quanto riguarda gli immobili che noi dovremmo cedere a un 15 per cento del prezzo, non si sa a chi, e in molti casi, come è avvenuto purtroppo nel passato vale per la Regione, per i Comuni ad associazioni che senza aver mai partecipato ad alcuna gara operano nell'ambito di immobili pubblici, senza pagare utenze in moltissimi casi, cosa che la Corte dei Conti ha già censurato più volte, non entro nel merito. All'interno vi saranno associazioni meritorie, composte da persone che nella quotidianità operano a beneficio di altre persone che hanno difficoltà per mille rivoli tanto quanto potrebbero essere i

rigagnoli dell'associazionismo sociale. Sta di fatto che per legge regalare immobili pubblici, che poi dopo un po' di tempo possono essere ceduti a terzi, senza una valutazione dell'esigenza, lo dico perché voi state pensando di costruire ospedali, uffici, Casa dello Studente senza avere alcun tipo di valutazione puntuale dell'ubicazione, della dimensione, dell'uso, del chi ne fa uso, del cosa ha fatto facendone uso. Sugerirei, per darvi il tempo di ragionarci, di non incorrere in un tram chiamato Corte dei conti senza freni e via dicendo di chiudere qua, fate una bella riflessione su questo articolo 15.13 e ci rivediamo nel momento in cui avrete sicuramente deciso di stralciare questa cosa.

PRESIDENTE. Abbiamo le idee chiare, abbiamo già le idee chiare.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, l'onorevole Zedda ha riproposto gli stessi ragionamenti che ha fatto in Commissione e che però sono stati ampiamente giustificati. Nel senso che per quanta malizia ci vogliamo mettere, questa è una norma che è estremamente cautelativa nei confronti di questi immobili. Perché intanto è più restrittiva rispetto a quella già vigente per lo IACP, per le case IACP, quindi se noi volessimo adeguare questa normativa a quella che la

stessa Regione prevede per la cessione degli immobili IACP dovremmo renderla ancora più a maglie larghe. Però prevede: a) che deve trattarsi di attività di rilevanza sociale; b) un prezzo che è rapportato al valore stabilito dall'Osservatorio immobiliare; c) è riservato iscritte al terzo settore, iscritte al Registro unico nazionale; d) che ne siano detentrici da almeno trent'anni. Quindi non stiamo parlando di cose improvvisate, poi possiamo portarla anche a quarant'anni, non ci sono problemi. Stiamo parlando di attività che in maniera provata e radicata sono al servizio della comunità. Allora questi immobili rischiano se non vengono utilizzati per fini sociali di essere messi all'asta e di essere venduti, lì sì, onorevole Zedda, ad attività di tipo lucrativo alberghi, non ospedali, alberghi eccetera eccetera. Allora questa norma tende a consentire alle associazioni che non hanno mezzi, perché normalmente queste associazioni non hanno mezzi, di poter continuare la loro attività. Lettera e) c'è una clausola ulteriore che dice che ove gli immobili venissero distolti dalle attività a cui sono destinati rientrano nella proprietà della Regione. Quindi mi pare che, onorevole Zedda, ci siano tutte le garanzie che giustamente l'ente pubblico si deve porre nel gestire un patrimonio che è di tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, io non ero a conoscenza penso che questa spiegazione sia abbastanza esaustiva. Quindi per quanto riguarda la Giunta c'è parere favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Intanto le richieste che sono state fatte in Commissione non sono quelle perché fino alla lettura del testo ci arrivo, non oltre! Ma la lettura dell'italiano diciamo fino a lì arrivo, anche del sardo. Il tema è l'elenco di questi immobili quello è stato chiesto; le spiegazioni ulteriori, cioè che un immobile possa essere adibito ad albergo mi fanno preoccupare ancora di più, perché non stiamo parlando di un sottoscala, di un piano terra, dopodiché noi possiamo prendere come decisione questa: invece che destinare gli immobili per attività produttive che possano determinare la fine del bisogno e quindi dello svolgimento di volontariato per coloro che hanno bisogno, perché strappati dal bisogno per la

creazione di occupazione, possiamo anche decidere che tutto il patrimonio della Regione, compreso questo edificio, venga dato ad associazioni terze di volontariato.

Dopodiché non servono più le elezioni, non serve venire qua, è sufficiente dire che la Regione funzionerà su base di volontariato e guai a chi mai penserà un domani di strappare dal bisogno e dalla necessità persone per destinare risorse, immobili per la creazione di occupazione stabile. Voglio sapere, e vorrei sapere, come è stato detto, e la cosa non è emersa, e c'era tutto il tempo tra la discussione in terza Commissione e la discussione odierna, esattamente dalla presentazione del testo sette mesi, di poter fornire l'elenco di questi immobili, che uso viene fatto, a quanto ammonta il canone e se questi immobili invece non siano un'esigenza dei Comuni dove quegli immobili sono ubicati, per attività variegate. Siccome chi ha amministrato sa benissimo qual è l'uso di molti di quegli immobili, che vengono utilizzati in alcuni casi, non parlo di tutti, ci saranno sicuramente persone che svolgono nella quotidianità un lavoro straordinario a beneficio di tanti che hanno bisogno e necessità, ma vi sono casi dove un immobile pubblico viene usato una volta al mese e non si capisce perché non possano in quegli immobili ruotare 100 associazioni e non essere invece detenute da un'unica associazione, che la usa solo per un giorno al mese. Quindi questa cosa qua,

che vuol dire depauperare il patrimonio della Regione senza avere alcun tipo di conoscenza di che cosa stiamo parlando, del contenuto e dei contenitori, trattandosi di immobili. E le spiegazioni che sono né più né meno la ripetizione del contenuto del testo non sono garanzia di alcunché, non sono garanzia di alcunché. Perché terminato un periodo non tanto lungo, vista l'aspettativa di vita di 83 anni, quell'immobile può essere venduto e non penso che il proprietario dell'immobile, l'associazione lo venderà un domani a persone che hanno bisogno e necessità di un tetto, a proposito di case popolari che sono state citate e che non c'entrano un fico secco con questa casistica, non penso che l'associazione avendo un bene che vale molto, molto, molto di più del 15 per cento che è stato pagato rispetto al valore attuale lo venderà ad un'altra associazione di volontariato o a persone che hanno necessità e bisogno al 15 per cento del valore futuro di quell'immobile, non penso proprio che accadrà questo.

PRESIDENTE. No io obiettivamente non so a cosa si possa riferire l'onorevole Zedda, davvero.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Se lo sapesse sarebbe grave.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne

ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, con estrema calma. La legge non ammette ignoranti, era per collegarmi al secondo punto e chi fa le leggi deve essere pienamente cosciente di quello che sta per approvare. Nell'*iter* che ci ha portato in Aula è stata fatta una richiesta, quella richiesta è ancora in piedi. Siccome non si tratta di qualcosa di insormontabile, il patrimonio della Regione è contenuto in un *file* di sessantadue pagine, in mezzo ci sono pascoli, seminativi, e ci sono anche immobili. Siccome non tutti gli immobili sono affidati a enti iscritti al Registro unico, l'ufficio preposto in Regione questo lo può fare, da qui a martedì ci fornisce un elenco in trasparenza e almeno questo Consiglio regionale, prima di prendere una decisione, io non lo so che immobili ci sono. Ho letto però in quell'elenco che non tutti sono monocalci e non tutti sono pascoli, ci sono anche immobili che sono inventariati per un valore di milioni. Se domani noi diamo titolo a un'associazione di procedere all'acquisto per poche decine o centinaia di migliaia di euro di un bene che vale milioni, non vorrei che nessuno qui dentro possa dire non lo sapevo, e io non voglio dirlo, voglio essere consapevole che gli effetti di questa legge possono portare anche a quello, perché magari è un'associazione meritoria che in questo modo fa

ancora meglio il suo dovere, magari può essere anche uno dei tanti speculatori, in queste terre qualcuno ci è passato, qualcuno ha pensato di utilizzare risorse pubbliche per fare profitto personale. Evitiamolo, ed evitiamolo semplicemente conoscendo nomi e cognomi di chi potrebbe averne diritto, perché scritta così da adito a sospetti. Ci sono poi alcune realtà che vanno valutate con estrema attenzione. Per cui la richiesta, Presidente, per chiudere è di spostare la discussione di questo articolo a martedì prossimo e fornire al Consiglio regionale tutti gli atti affinché la scelta possa essere più consapevole possibile.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 15, viene ripresa alle ore 20 e 21.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Il testo dell'articolo quindi a rettifica si annulla e si porta al Capo settimo, che attiene alle norme in materia di recupero del patrimonio edilizio, urbanistico e trasporti e demanio marittimo, e lo trasferiamo là.

Andiamo avanti. L'emendamento numero 37 rimane in piedi perché comunque ha contenuto autonomo. L'emendamento numero 38 è bocciato.

Metto in votazione l'emendamento numero 39. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 457 è inammissibile.

Emendamento numero 63.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. Vorrei apporre la mia firma.

Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 63. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 443. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Questo è il testo della legge, sesta Commissione. Le leggo quello che ci avete scritto nel testo che ci avete dato. Riguarda gli emendamenti: “numero 193, con il quale si propone di aggiungere dopo l'articolo 15 un nuovo articolo recante disposizioni in materia di assunzione di nuovo personale da parte di ARES; numero 194, con il quale si propone di aggiungere dopo l'articolo 15 un nuovo articolo concernente modifiche all'articolo 3 della legge regionale 24 del 2020, con il quale si intende autorizzare le ASL ad attivare e gestire autonomamente sulla base delle esigenze...”.

PRESIDENTE. Dove sta leggendo, onorevole Cocco?

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Sto leggendo l'allegato che c'è alla relazione della legge. Vuole che legga l'emendamento? Ce l'abbiamo tutti. Praticamente questo emendamento, anche questo approvato all'unanimità in Commissione, devo dire la verità con l'aggiunta che dovrà essere

messa, se ci danno l'autorizzazione orale, dobbiamo aggiungere "rispetto agli indici di sofferenza di ciascun presidio sanitario", quindi da la possibilità alle singole ASL, alle aziende, al Brotzu quindi, e ad AOU, di poter fare i bandi di selezione per il personale anche senza delega da parte di ARES.

Scusate, ma ci stiamo prendendo davvero in giro, e adesso allora voglio il verbale. Io chiedo di spostarlo a martedì e così acquisiamo i verbali della...

PRESIDENTE. Quello è un parere.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Faccio un esempio, non c'è l'onorevole Deriu, che ha parlato dei concorsi. Abbiamo fatto una prima *tranche* di concorsi di struttura complessa, e proprio per cercare di accelerare e non lasciare in mano ad ARES tutto un carico di lavoro li abbiamo distribuiti, la maggior parte li ha ARES, gli altri li ha presi l'azienda ospedaliera di Cagliari, di Sassari e Brotzu, e sono concorsi quasi tutti che riguardano le ASL. Questo cosa vuol dire? Che la centralità dell'organizzazione della strategia deve rimanere su ARES, altrimenti noi possiamo decidere di fare una legge e aboliamo l'ARES. Ma abbiamo la possibilità, lo stiamo praticando, di dare la delega

e farli agli altri proprio per accelerare le pratiche. Quindi se tu dici che li dai senza delega diventa una giungla, perché i concorsi vanno coordinati per sapere un attimino, questo sia per le strutture complesse, ma soprattutto per gli altri. Perché non puoi fare che tutti fanno il concorso, e neanche sapere dove dare la priorità, e infatti adesso stiamo andando a metterne ad esempio un po' di meno di posti dove ci sono maggiori risorse e ne stiamo mettendo di più dove ci sono delle altre. Mi dispiace, mi dispiace che sia andato troppo veloce ed è passato inosservato un emendamento, andatevelo a rivedere, ed è un emendamento che io ho presentato qui di Giunta, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni con la Commissione salute perché lo presenteranno anche tutte le altre regioni, è qual è? Mentre per l'ACN, quindi per la medicina generale e la pediatria di libera scelta è previsto, così come abbiamo fatto, individuare delle aree disagiate e disagiatissime per dare degli incentivi, all'interno del contratto collettivo nazionale di lavoro non è previsto. Quindi cosa succede? Che ci sono, tra virgolette, quelli che decidono che non vogliono andare ad esempio in una sede periferica dove c'è anche una disciplina carente, perché abbiamo bandito i concorsi e non si sono presentati, non hanno scelto di andare lì e non li puoi obbligare, l'unica speranza, dopo che rendi appetibile la struttura, perché gli metti il

primario, ed è importante avere una guida e tutto, l'altro vincolo è un pochino l'integrazione economica. Allora, consapevoli che potrebbe essere impugnata dal Governo, ma lo stiamo facendo tutti a livello nazionale per farla diventare una norma di governo, noi abbiamo messo, se ve lo guardate, un'integrazione che verrà data ai presidi più in difficoltà con le discipline carenti. Che vuol dire? Che tu prendi per contratto collettivo nazionale del lavoro quello che è previsto a livello nazionale, ma ci sarà un'integrazione regionale che non entra nella voce stipendiale, ma è un'integrazione regionale per la disciplina carente in un presidio, tra virgolette, difficile. Questo possiamo fare, è così, ma non possiamo liberalizzare e tutti fanno tutto perché se no non governi nulla, e succederà che uno se lo bandisce e non ci va nessuno lì.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). La Commissione, pur esprimendosi positivamente, auspica che il testo degli emendamenti venga meglio precisato, stabilendo che le procedure di selezione devono svolgersi secondo gli indirizzi impartiti dall'Assessorato competente in materia di sanità e tenendo

conto dell'indice di sofferenza delle aziende che procedono alle selezioni. Lei, Assessore, ha studiato, ma non troppo, perché quando lei mi dice che autorizza ARES, allora io le dico che con quelle autorizzazioni continua a peggiorare la situazione, perché questo? Perché nessuno andrà a Nuoro, a Ozieri, a Ittiri. Invece con gli indici di sofferenza, quando Nuoro bandisce il concorso tu partecipi, se non partecipi Cagliari non potrà farlo perché Cagliari ha un indice di sofferenza nettamente inferiore a quello che può avere Nuoro, a quello che può avere Ozieri, a quello che può avere Siniscola nel poliambulatorio, a quello che può avere Ittiri. Poi l'altro discorso qui è che è una questione di merito, di regolamento, qui la Commissione ha approvato l'emendamento. Poi non è che voi venite qui perché avete parlato o perché non vi piace farlo. Qui la Commissione ha approvato l'emendamento all'unanimità in Commissione bilancio quando sono tornati questi emendamenti, e questo va approvato. Mi dispiace, non funziona così, siete veramente scorretti, scorretti.

PRESIDENTE. Onorevole Cocco...

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). È scritto qui, l'avete scritto voi, ce l'avete dato voi.

PRESIDENTE. Però a beneficio a beneficio dell'Aula e principalmente mio, la Commissione ha approvato un parere, non un emendamento, un parere, quello è un parere, onorevole Cocco. Onorevole Cocco, purtroppo l'emendamento numero 443 è stato già votato...

(Interruzioni del consigliere Daniele Cocco)

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, sia paziente. L'emendamento numero 443 è già stato votato, è già stato respinto, a differenza dell'emendamento numero 40 dell'onorevole Comandini, il suo collega, che è stato votato sempre palesemente ed è stato approvato. Purtroppo dobbiamo prenderne atto, il Consiglio ha rigettato il suo emendamento.

(Interruzioni del consigliere Daniele Cocco)

PRESIDENTE. Rigettato, rigettato. È stato già votato, è così però. Onorevole Cocco, abbiamo fatto anche su indicazione dell'onorevole Zedda un'eccezione, però...

(Interruzioni del consigliere Daniele Cocco)

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, il parere è negativo, il parere è negativo.

Ma perché è agitato, io non capisco il motivo di questa sua agitazione. Onorevole Cocco, ha parlato a sufficienza. Grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Sull'ordine dei lavori. In questo caso, però, mi devo trovare a spezzare una lancia o qualche qualsiasi cosa verso l'onorevole Cocco, a parte le battute. Devo chiedere un attimo di silenzio. È sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. C'è un parere contrario della Giunta, prego.

ENNAS MICHELE (LEGA). C'è un parere contrario della Giunta, però mi lasci dire una cosa. Presidente, qui si alza chiunque. Quello che esprime l'onorevole Cocco, e ne abbiamo parlato in Commissione, Presidente...

PRESIDENTE. Scusate, sta intervenendo l'onorevole Ennas, c'è confusione. Prego, onorevole Ennas.

ENNAS MICHELE (LEGA). Corrisponde, se è possibile, ad un'esigenza che esiste e che secondo me derubricarla a qualcosa di poco interessante, a mio parere, siccome c'ero anch'io in quella Commissione quel giorno, è sbagliato. Ora, va bene il fatto di ritirarlo, di parlarne in un altro momento, ma il principio è corretto e,

assessore Doria, è un problema quello che sta succedendo, e lei lo sa, con i concorsi, ci sono intere zone dove lei dice giustamente “li facciamo in modo da dare...” il concetto dell’indice di sofferenza è perché ci sono zone dove non arrivano medici da mesi, per non dire da anni, e non è una polemica, è quello che viviamo tutti i giorni in alcune zone. Ci sono reparti che stanno rischiando di chiudere, io le ho ricordato l’esempio di urologia al Sirai di Carbonia perché è una cosa reale, ma posso parlare di altre cose. Mi permetta, Presidente, ho fatto un intervento questa volta di carattere di zona, però dire che non ci sono problemi da questo punto di vista, per non arrivare a dire anche che ARES qualche volta pretende di decidere la politica sanitaria di cosa deve rimanere aperto e di cosa deve rimanere chiuso, posto che dovrebbe essere questo il posto dove si decidono queste cose, io credo che una riflessione la meriti.

PRESIDENTE. Io ora do la parola all’Assessore che mette una pietra tombale su questo argomento.

Ha facoltà di parlare l’Assessore dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale*. Vorrei dire due cose, e lo dico all’onorevole Ennas e anche all’onorevole Cocco, l’indice di sofferenza, che non esiste ma lo possiamo se volete istituire, è un

indice che noi possiamo utilizzare per fare programmazione, la programmazione però deve essere centralizzata, deve essere all'interno dell'Assessorato con il braccio operativo che può essere l'ARES, ma è dell'Assessorato, che non c'entra però nulla col fatto che ARES, che tutte le aziende devono essere libere di fare i concorsi quando vogliono, ovvero che ARES non debba dare più adesso la delega, perché se tu non utilizzi quella delega che dà ARES a Carbonia per fare il concorso e Carbonia si sveglia e fa il concorso che vuole lei, senza una programmazione centralizzata, diventa una giungla, allora io sono d'accordo a condividere, che si chiama indice di sofferenza, che vuol dire che devi fare una programmazione dove devi dire: seguendo un indice di sofferenza, che magari lo condividiamo in Commissione sanità come procedura, bisogna dare la priorità a quel presidio ospedaliero, a quest'altro Preside o quest'altro, ma non c'entra assolutamente nulla col fatto che ARES non debba più dare le deroghe alle ASL per fare i concorsi, ovvero liberalizzare le ASL dal fare i concorsi che vogliono. Noi abbiamo fatto anche le prove, tu lo sai Daniele che abbiamo fatto il concorso per dermatologia solo per Nuoro, di radioterapia solo per Nuoro, di oncologia solo per Nuoro, di ematologia solo per Nuoro, fatto solo per Nuoro...

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Ma è successo l'esatto contrario, sono andati tutti via proprio per quei concorsi!

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Allora, il discorso di togliere la deroga ad ARES per poter fare i concorsi non si può fare, devi dare, quando li deroghi, l'autorizzazione, possiamo trovare all'interno dell'Assessorato, e diciamo con ARES su un braccio operativo, ma lo farei in Commissione, una procedura per creare praticamente degli indice di sofferenza per decidere, prioritariamente dobbiamo dare la priorità a quello, a quello e a quello. Di fatto, anche se non esiste questo indice, lo stiamo già facendo, perché ad esempio abbiamo bandito per diverse discipline due posti dappertutto, che vuol dire che tutti quegli altri, dove mancavano, che gli altri che rimangono non hanno più, tra virgolette, il diritto di andare a Cagliari, vuol dire che il settimo, se i posti banditi sono sei, gli proporremo di andare a Lanusei, all'ottavo a Nuoro, però ti sto dicendo che il problema di togliere la deroga all'ARES a quel punto autorizzi...

PRESIDENTE. Basta, basta. Onorevole Mundula, vuole dire... perché io metto in votazione. Scusate, solamente per venire incontro al Consiglio, posso mettere in votazione l'emendamento... quindi a rettifica l'emendamento 443...a iper

riprova del mio garantismo... prego, onorevole Deriu, se è strettamente necessario...

ma penso di sì.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Intervengo sull'ordine dei lavori. Non so se sia necessario, questa è una valutazione che non possiamo dare ognuno del suo pensiero, semmai lo darà lei dopo. Signor Presidente, questa è un'Assemblea legislativa, qui siamo arrivati a un punto in cui all'esterno stiamo dando... scusi, vedo le spalle dell'assessore... pur pregevoli dell'Assessore Saiu... siamo un'Assemblea legislativa, stiamo dando uno spettacolo veramente deprimente, perché non siamo in sede accademica, non facciamo le conferenze, non facciamo i resoconti neanche delle Commissioni se non siamo in una sede formale, in un momento formale in cui questo avviene, c'è di rilevante il fatto che la Giunta ha un parere diverso dalla sua maggioranza espresso con un voto unanime nella Commissione sesta. Allora, siccome abbiamo deciso... beh, se ha è vero quello che ha detto l'onorevole Cocco, se poi è falso... sì, c'è scritto, punto... siccome noi

dobbiamo invece procedere, mi pareva, speditamente, ordinatamente, secondo gli auspici di tutti, è chiaro che c'è un momento in cui serve un raccordo, serve ritrovare un minimo di intesa su una questione che mi sembra fondamentale, perché se noi andiamo avanti a esplorarla, a dare ognuno il suo pensiero su questo non finisce più.

Allora, se è possibile da parte sua ricondurre a sintesi il momento, bene, altrimenti una Conferenza dei Capigruppo, altrimenti una riunione di maggioranza dove la Giunta viene sorretta nelle sue tesi dalla maggioranza, però è chiaro che se noi proseguiamo in questo modo siamo esposti, rispetto all'esterno di quest'Aula, a un'immagine che neanche rende giustizia rispetto al lavoro che abbiamo fatto fino adesso. Grazie.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A)**

PRESIDENTE. Grazie Onorevole Deriu per il contributo, l'argomento è particolarmente delicato e quindi è naturale che ci sia un coinvolgimento anche personale dei singoli consiglieri e penso che questo sia un fatto positivo. C'è un emendamento da votare. Magari possiamo fare così, onorevole Cocco, se noi ritiriamo l'emendamento e lo approfondiamo in separata sede, visto che c'è... allora

lo spostiamo a fine testo. Andiamo avanti. Emendamento numero 443 Quindi rettifica. Emendamento numero 779. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 799. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ora abbiamo finito l'articolo, per quanto riguarda la programmazione dei lavori riniziamo martedì ore 10 con infrastrutture e trasporti, con gli emendamenti infrastrutture e trasporti, con l'articolo 18.

La seduta è tolta alle ore 20 e 45.

